

Chiesa viva

ANNO XXXVII - N° 394
MAGGIO 2007

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Giovanni Paolo II

– cosa pensarne? –

del sac. dott. Luigi Villa

Dopo l'inspiegabile cerimonia del 2 aprile per una incredibile **"beatificazione"** di Giovanni Paolo II ho ricevuto questa precisa domanda: **«Ma Lei che ne pensa di Giovanni Paolo II?»**.

È una domanda, questa, che esigerebbe, come risposta, non meno di un libro, perché sarebbe ridicolo esprimersi prima di una risposta storica del suo pontificato, che esigerebbe non meno di 50 anni.

Il volerlo fare, poi, addirittura un **"santo a furor di popolo"**, senza alcun esame della sua esistenza per poter certificarne le virtù eroiche, sarebbe un imporre a Dio quello che è suo esclusivo diritto. Comunque, quel voler procedere alla sua immediata, o quasi, canonizzazione, sarebbe un rappresentarla come una immagine da mercato.

Per me, in quella enorme folla che aveva invaso Roma, nel giorno del suo funerale, c'era parecchio che non quadrava. Più che un fatto religioso, c'era un fanatismo che direi masmediatico, fatto esplodere su tutte le TV e i giornali che già avevano dato alla sua lunga agonia e alla sua morte.

Ciò è alla base del suo successo personale, dovuto all'uso a tappeto di tutti i mezzi di comunicazione, che ne avevano già fatto un Papa massmediatico con una



Giovanni Paolo II.

popolarità crescente, durata 26 anni, ma che, nel frattempo, vedeva il **decretere smisurato delle vocazioni sacerdotali e religiose, il crollo del senso del sacro** fin quasi a scomparire.

Un Papa super star, insomma, osannato da una massa di popolo facilona e sentimentale che Lo seguiva anche nelle **scampagnate "pastorali"** (!) ma non nelle questioni di fondo, disertando persino le chiese.

Un Papa che ha concentrato su di sé l'attenzione con l'uso dei mass media, sì da divenire **una star** da firmamento, ma ben poco come Pastore. Il suo passaggio fu un chiaro messaggio di modernità, all'opposto dei veri valori.

È quindi sceso sul mondo, ma per essere distinto da tutti.

Ecco una spiegazione di quella kermesse mondana davanti alla sua

salma, invece che essere, come doveva, un autentico raccoglimento religioso.

Questo mio inquadrare quel fatto vagamente necrofilo, mi rende ancora più difficile distinguere l'incarnazione del Cristo con un Papa viaggiante, che faceva presentare le sue poesie, le sue opere teatrali, ed altre sue fatiche letterarie, ma che non nascondevano gli elementi spirituali che appannavano i suoi doveri di Sommo Pontefice, sempre più confusi con la laicità, e

sempre più sbiaditi, fino a scomparire, talora, sotto forme di comportamento borghese.

Una religione, la sua, divenuta sempre maggiormente una esibizione, a braccetto coi media, mettendo nel mirino anche le **proclamazioni indiscriminate di “beati”**, divenute quasi una emanazione commerciale di un culto sempre meno interiore.

Comunque, non mi ero mai fatta alcuna illusione su quel Papa polacco, benché, appena nominato, ebbi tanta speranza di una restaurazione del disastro ecclesiastico tuttora in corso.

Ci basterà elencare, qui, qualche “fatto” e qualche “scritto” a cui Lui ha dato la luce e voce e, durante il suo pontificato; che sarà più che a sufficienza per domandarci: ma con quale senso di responsabilità **Lo si vuole un “santo” da altare** questo enigmatico successore di S. Pietro?

Per diversi giorni, tutta l'attenzione mondiale fu verso il Vaticano: si sono occupati di Lui, la TV, la radio, l'internet, gli organi d'informazione, quelli **tranne della Cina**.

Comunque, non fu certo l'amore per la Chiesa che li mosse a voler **“canonizzare” Colui** che aveva predicato tanto al mondo ciò che il mondo voleva. Le varie forme di settarismo, guidate dalla mafia massonica, hanno svuotato il sacco di quello che avevano riempito durante i suoi anni di pontificato, ossia la perdita della Fede, dimostrando come la vita di tanti cattolici non era più determinata da essa, ma da un vago sentimento religioso, inzuppato di emozioni e di opinioni.

Si disse che fu un **“conservatore”**, ma solo, però, sul terreno della Morale e dei valori naturali, per cui non lo si potrebbe dire un Papa “tradizionale”!

Egli ebbe una sua **“filosofia personalista”** che non era conforme all'ontologia in materia. La sua, cioè, non fu una **“filosofia dell'essere”** (essenza), ma una **“filosofia del divenire”**; una filosofia, quindi, inadatta a servire da base alla teologia sana e ortodossa.

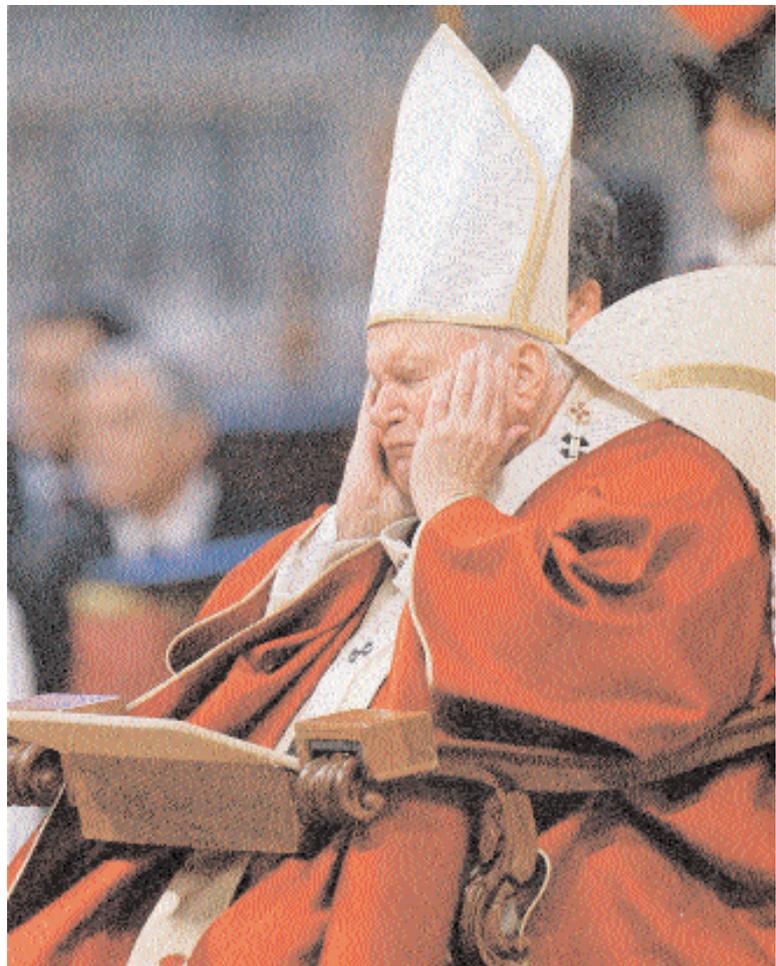
Direi che la sua **teologia** (poca, in verità!) **era impregnata di Padre De Lubac**, il quale **non faceva alcuna distinzione tra naturale e soprannaturale; e fu anche impregnata di “origenismo”**, secondo cui, grossomodo, **viene redento anche il diavolo**, per cui non ci sarebbe un inferno eterno, perché tutti certamente si salvano!

Scriverà, poi, l'enciclica **“Redemptor hominis”** (Redentore dell'uomo) che ruota intorno all'uomo anziché intorno a Dio. **In essa si riscontrano più di 354 volte le parole “uomo” e “umane”**.

Eccone alcune frasi:

«**L'uomo...** questo uomo è la prima vita sulla quale la Chiesa deve incamminarsi per adempiere la sua missione: **egli è la prima e fondamentale via della Chiesa...**»;

«... **che i diritti dell'uomo** divengano, in tutto il mondo, la base di tutti gli sforzi tendenti al bene **dell'uo-**



Giovanni Paolo II.

mo...»;

«In fin dei conti, **la pace dipende dal rispetto degli inviolabili diritti dell'uomo...**»;

«Così viene confermato... che **la via quotidiana della Chiesa è l'uomo, e lo sarà sempre di nuovo...**».

Di questa enciclica, il prof. **Wigand Siebel**, di Saarbrücken, (in **“Beda-Kreis”**, n° 184, ottobre 1979), ne fa un'approfondita analisi, e conclude:

«**Questa enciclica non solo rappresenta un'idea non più conciliabile con la Fede cattolica, cioè un'eresia, perché essa separa pure le confessioni l'una dall'altra, facendo un'inversione di rotta della Chiesa stessa. La Chiesa volge le spalle a Cristo e si orienta verso l'uomo, si apre al mondo.** Questa inversione di 180 gradi, non solo è inaccettabile per un qualsiasi cattolico, ma non è ammissibile neppure per alcun membro fedele di un'altra confessione cristiana. **Bisogna, però, vedere la dottrina, espressa dall'enciclica, come rivolta verso il cristianesimo... La religione degli uomini, nella quale tutte le concezioni e tutte le religioni trovano posto, si è avvicinata a passi da gigante**».

Se avviciniamo questo ideale di **Giovanni Paolo II** verso l'uomo con il **“programma di governo”** di **S. Pio X**, **“Rinnovare tutto in Cristo”**, non si può non riconoscere la chiara ispirazione di Dio verso il Suo Vicario, **S. Pio X**, che prevede tutto quello che avviene oggi, **condannando con l'enciclica “Pascendi Gregis”**, in cui definisce il **Modernismo come il bacino di**

raccolta e il veleno di tutte le eresie; perché **“esso tenta di minare le fondamenta della Fede e di distruggere il cristianesimo”**¹, e imponendo il **“Giuramento anti-modernista”** a tutti i chierici prima di ricevere gli Ordini Sacri, e a tutti i sacerdoti che svolgessero attività pastorali e d’insegnamento².

Dopo il Vaticano II, questo **“giuramento anti-modernista”** fu annullato! Così si è tolta la diga degli errori, facendoli entrare nella Chiesa e trascinandola sull’orlo dell’abisso!.. Come la vediamo!

La Chiesa, oggi, invece di occuparsi, in primis, dei **“diritti di Dio”**, si occupa del rispetto dei **“diritti dell’uomo”**!.. la **“meta”** che la Massoneria aveva sempre sognato e perseguito, per arrivare a quella **“religione mondiale”**, cementata dall’umana fratellanza.

Che stia frantumandosi la “roccia” di Pietro?

Comunque, questa è una **teologia che conduce all’amore al mondo con tutta la sua corruzione**. Infatti, quel suo chiodo fisso di proporre un **“dialogo”** costante, un’intesa e una pace con tutto il mondo, è significativo. Ma non è questo il **“pensiero”** della Chiesa; non è questo l’orientamento che hanno avuto **tutti gli altri Papi e i Concili anteriori**, mentre invece, **Giovanni Paolo II ha come abdicato a condurre una qualsiasi battaglia all’errore!**

Lo si è visto anche nelle ultime riunioni inter-religiose di Assisi, di Malta e in San Pietro il 15 ottobre 1991, dove si è visto il Papa in mezzo a due vescovi protestanti, con cappa e mitra. Incredibile! perché quei **“due”** erano dei semplici **“laici”** senza alcuna valida ordinazione, e per di più, erano degli **“eretici”** e dei capi di comunità eretiche! Eppure, il Papa stava lì, allo stesso loro livello!

Ad ogni modo, più che un difensore della Fede, sarà ritenuto un difensore dell’ordine sociale e morale. La sua enciclica sull’ecumenismo, **“Ut unum sint”**, infatti, mostra che sul piano religioso egli rimase fedele alle speranze e illusioni del Vaticano II, anche se, su questo campo, aveva spostato un poco l’accento, dopo l’immobilità dei luterani e delle riforme, sulle quali **egli aveva messo il suo “dialogo” con loro**. Giovanni Paolo II si volse, poi, maggiormente verso gli ortodossi, come lo ha dimostrato il suo invito a **Bartolomeo I** di incontrarlo a Roma (29 giugno 1996).

Ma va constatato che Egli sollevò, con quel gesto, dei problemi più gravi, **fino ad essere pronto a ridefinire la sua funzione pontificale**. Salva, sì, la sua infallibilità personale (cfr. **“Ut unum sint”**, N° 94), ma,

¹ S. Pio X, *Acta* vol. IV, p. 93, 268.

² Cfr. Motu proprio: **“Sacrarum Antistitum”** del 1. 9. 1910 - AA a. II, p. 655 fino a p. 672.

³ Cfr. **“Il Resto del Carlino”** del 24. 8. 1986, p. 9.

⁴ Cfr. Banjue 23. 2. 1992, in **“Osservatore Romano”**, 24 e 25.2.1992, p. 8.

⁵ Cfr. Conakry (Guinea) 25. 2. 1992, in **“Osservatore Romano”** 27. 2. 1992, p. 5.

nella prassi, ha mostrato di essere pronto ad abbandonarla (N° 97), perché la Chiesa vive in **“una nuova situazione”** (N° 95), che il **“millennio”** renderà profetico:

«... Rimangono cinque anni per “fare avanzare le cose”; cinque anni per trasformare il papato, trovando altri modi di esercitarlo».

È questo di una gravità incommensurabile! Mi ricorda il detto di Pascal: **«Un falso quadro è tanto più falso quanto più rassomiglia al vero»**. Perciò, il **“dialogo”** col mondo ortodosso è certo più rischioso del dialogo con i protestanti, perché il contenzioso tocca la natura monarchica della Chiesa, tocca il cuore e l’intimità della Sposa di Cristo!

Per questo, **Giovanni Paolo II fu detto anche un Papa liberale, più progressista di quanto non apparisse**. Difatti, fu un Papa che ha riconosciuto persino le presunte **“verità”** contenute nelle altre religioni, e persino i **“sacrifici umani”**, come in India, i cui dèi sono assetati di sangue³.

Fu un Papa che ai giovani musulmani del Gambia ha detto quello che Gesù aveva già detto ai suoi Apostoli: **«Siate il sale della terra! Siate la luce del mondo!»**⁴.

Fu un Papa che aveva chiesto la **“libertà di coscienza e dei culti”**, mentre per Gregorio XVI e per Pio IX, questo era un **“delirio”**! Infatti, aveva detto: **«Auspicio che si sviluppi il rispetto della libertà di coscienza e di culto per ogni essere umano»**⁵.

Fu un Papa che, dopo aver riabilitato (?) Galileo e



reso addirittura omaggio a Lutero, ha persino rivisto le posizioni della Chiesa sulla Rivoluzione Francese, affermando che “molte di quelle idee erano cristiane”!

Fu un Papa che, nelle encicliche, gridò all'uomo che si dà alla morte se si allontana da Dio, ma che poi, nelle sue poesie, geme su questo povero uomo che soffre!..

Fu un Papa che si lasciò ungere sulla fronte il “segno della riconoscenza degli adoratori di Shiva”, e ai Vescovi indiani locali raccomandò di meditare sui valori delle altre religioni e di spiegare il Vangelo nella cultura e nello spirito dei popoli dell'India... pagana!..

E fu anche un Papa che, sulla questione della “scuola cattolica” (parità con quelle statali), fece un discorso (30 ottobre 1999) puramente laico: «Chiedo insieme con voi la parità giuridica ed economica». Il Vescovo, Mons. Maggiolini, su “Il Giornale” del 2. 11. 1999, lo ebbe a sottolineare: «Quello del Pontefice è stato un discorso laico, non confessionale, per la libertà di educazione»; e che «questa posizione è davvero laica e non ha nulla a che vedere con la confessione religiosa»!

Lo stesso Indro Montanelli, dopo essersi incontrato con Giovanni Paolo II, al direttore di “Oggi” (22. 3. 2000), Lo definì: un “Papa sovvertitore”; e si chiedeva:

«ma quale Chiesa ha in mente?.. Se la Chiesa, oggi, riconosce di aver sbagliato in tutto o quasi tutto: nella struttura autoritaria che fin da principio si dette; nella sovrapposizione di un potere d'interessi temporali a quelli spirituali; nella condanna e scomunica della Chiesa ortodossa che divide il

mondo cristiano di mille anni fa, e poi in quelle delle varie confessioni protestanti; nel considerare eresia e trattare come tale (...) qualsiasi evoluzione di pensiero che fosse in contrasto con il suo dogma... verso quale tipo di Chiesa, Papa Wojtyla intende avviare quella cattolica?..».

Arrivati a questo punto, ci possiamo domandare: ma come si può osare di voler farne un “Santo da altari” questo Pontefice quando un cardinale della “Nuova Chiesa” ha detto di non volere che sia fatta alcuna inchiesta su Giovanni Paolo II prima della sua canonizzazione?.. Ma non era, forse Lui l'arcivescovo di Cracovia mentre i comunisti svolgevano il loro lavoro di spie contro la Chiesa? E quando anche il Segretario personale di Giovanni Paolo II per 26 anni, Stanislaw Dziwisz, ricompensato, poi, con il cardinalato da Benedetto XVI, ha detto al quotidiano di Varsavia, “Dziennik”, che la “Nuova Chiesa” deve canonizzare Giovanni Paolo II senza alcuna indagine sulla sua possibile collaborazione con i Comunisti contro la Chiesa, e che inoltre si dichiarò contrario - in relazione al caso del sacerdote di Cracovia, Tadeusz Isakowicz-Zaleski, ucciso dai comunisti - alla richiesta di una piena indagine pubblica sul lavoro delle spie comuniste contro la Chiesa durante il periodo in cui Karol Wojtyla era arcivescovo di Cracovia?..

Si direbbe che la “Nuova Chiesa” abbia parecchio da nascondere!..

Comunque, è certo che la “santità” di Giovanni Paolo II non è proprio quella che si vorrebbe farci credere che sia!



“Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza”

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 85 - Euro 12)

Novità

Nel “CREDO”, la Chiesa ci fa dire: **Una, Santa, Cattolica**; quindi, **non possiamo accettare la pluralità di “chiese”**, come ci vorrebbe far credere, oggi, l'attuale ecumenismo.

Leone XIII, nella sua enciclica “**Satis cognitum**” parla chiaro: «In verità, Gesù Cristo non menziona che una Chiesa che **Egli chiama “Sua”**: “**Edificherò la mia Chiesa**”. **Qualunque altra**, perciò, fuori di questa, non essendo fondata da Gesù Cristo, **non può essere la vera Chiesa di Cristo**».

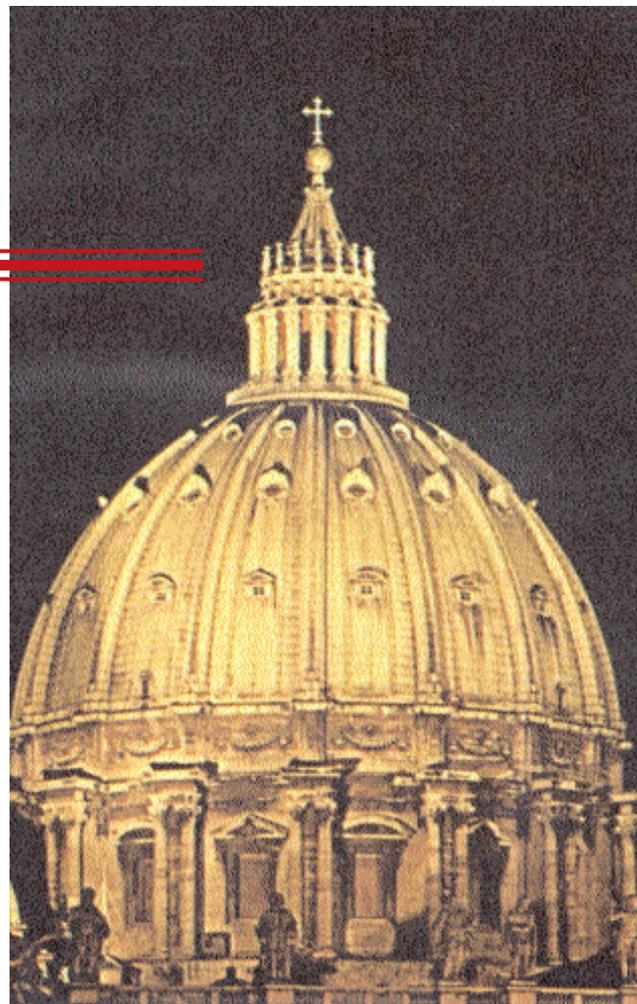
Quindi, il detto: «**Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza**», è verità rivelata di Fede divina, affermata nella Sacra Scrittura e nella Tradizione, ed è verità cattolica perché definita solennemente dalla Chiesa.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

II teologo



LA FEDE NEL VATICANO II

Ho riletto il discorso di **papa Benedetto XVI** che ha pronunciato l'11 dicembre 2005, in occasione degli auguri natalizi della Curia Romana, in cui si richiama allo **"spirito del Concilio"**, ai **progressisti** che avrebbero travisato i testi conciliari, con spinte in avanti, richiamandosi anche ai **lefevriani** che avrebbero considerato il Vaticano come una rottura della Tradizione.

Dei **"progressisti"**, Egli disse che la loro interpretazione della discontinuità "rischia di finire in una rottura tra Chiesa pre-conciliare e Chiesa post-conciliare".

Dei **lefevriani**, invece, facendo perno soprattutto sulla **"libertà religiosa"**, li vedrebbe ancora ancorati all'idea dello Stato confessionale, mentre l'interpretazione del Decreto sulla **"libertà religiosa"**, vista dal **Vaticano II**, sarebbe una necessità derivante dalla convivenza umana, anzi, come una conseguenza intrinseca della verità che non può essere imposta dall'esterno, ma solo mediante il convincimento. **I Martiri**, infatti, **sarebbero morti "per la loro fede in Gesù Cristo"** e **"per la libertà di coscienza e di professione della propria fede"**.

Come si vede, il problema è più che complesso, perché pone un altro non facile problema: **la fede nel Vaticano II**, voluto da **Giovanni XXIII** per la riconciliazione della Chiesa col mondo, mediante la **"pastorale"**.

Purtroppo, **sono più che evidenti le storture e le mostruosità che si trovano nei testi del Vaticano II e in quelli della sua esecuzione**. Sono un **"fatto" inopinabile**, tanto da far dire persino allo stesso **Paolo VI**, nell'omelia del 29 giugno 1972, riferendosi propri, alla Chiesa post-conciliare:

«Si credeva che dopo il Concilio sarebbe venuta una giornata di sole per la storia della Chiesa. È venuta, invece, una giornata di

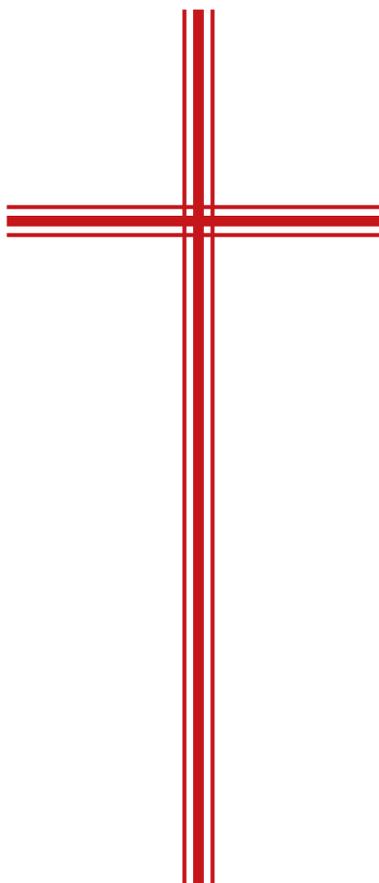
nuvole, di tempesta, di buio, di ricerca, di incertezza».

Lo stato della Chiesa post-conciliare, infatti, fu un autentico dirottamento. Lo stesso **cardinale Ratzinger**, vent'anni dopo il Concilio, ebbe a dire, in un'intervista allo scrittore **Messori**:

«È incontestabile che gli ultimi venti anni sono stati decisamente sfavorevoli per la Chiesa. I risultati che hanno seguito il Concilio sembrano crudelmente opposti alle attese di tutti, a cominciare da quelli di Giovanni XXIII e poi di Palo VI. I cristiani sono di nuovo minoranza, più di quanto siano mai stati dalla fine dell'antichità»¹.

E come ragione di quel fallimento, il **cardinale Ratzinger** disse:
«Non sarebbe il Vaticano II e i suoi documenti che fanno problema. Semmai, per molti, il problema è costituito dalle molte interpretazioni di quei documenti che avrebbero indotto ai lamentati risultati»... **«Sono convinto che i guasti a cui siamo andati incontro in questi 20 anni non siano dovuti al “Concilio vero”, ma allo scatenarsi, all’interno della Chiesa, di forze latenti aggressive, centrifughe, magari irresponsabili, oppure semplicemente ingenuie, prese da un’enfasi sulla modernità, che ha scambiato il progresso tecnico odierno con un progresso autentico, e, all’interno, all’impatto con una rivoluzione culturale; come anche in Occidente dal ceto medio superiore della borghesia del terziario con la sua ideologia liberal-radicalista di stampo individualistico e razionalistico; ma, nelle sue espressioni ufficiali, nei suoi documenti autentici, il Vaticano II non può essere ritenuto responsabile di questa evoluzione che, al contrario, contraddice radicalmente sia la lettera che lo spirito dei Padri conciliari».**

Da questo concetto, il **cardinale Ratzinger** esortava a **“non tornare indietro, bensì di rifarsi sui testi autentici del Vaticano II”**.
 Ora, questa situazione desolante della Chiesa d’oggi va ricercata, invece, nella **“causa” fondamentale** che ha fatto deragliare il convoglio, come l’ho già espresso, con documentazione, in parecchi miei articoli, specie l’ultimo dal titolo: **“VATICANO II: UNA SOVVERSIONE RIUSCITA”**, pubblicato sulla Rivista **“Chiesa viva”** n° 382-383.
 Comunque, questo sfascio della Chiesa cattolica ci richiama alla sentenza di N. S. G. Cristo, e cioè che **ogni pianta dà il suo frutto**: quella **“buona”**, un frutto buono; quella **“cattiva”**, un frutto cattivo. E questa sentenza divina ci suggerisce di inquisire le **“cause”** di



questa distruzione ecclesiale del Vaticano II, memori anche del detto filosofico: **“Bonum ex integra causa, malum autem ex quocumque defectu”**.

Ora le **“cause”**, come dicevamo nell’articolo citato, **sono state appunto quei piani di astuzia degli agenti di quella satanica setta massonica** che diede campo agli errori attraverso una cultura laica che inficiò tutte le fondamentali verità della Sacra Scrittura e quelle dogmatiche già condannate dai pontefici **Pio IX e Pio X**, come dottrine irrazionali e antistoriche del materialismo, e di un elaborato illuminismo, estratto dalla **Cabala giudaica matrice di tutto il pensiero moderno**, che lavora per l’attuale ecumenismo, non più cattolico, ma sinarchico.
 Poi, nella **seconda Sezione** del 20 sett. - 4 dic. 1963, il fronte conciliare progressista tentò l’attacco

al **Primato di Pietro**, introducendo la **“Collegialità”** per una chiara emancipazione dei Vescovi da Pietro.
 Nella **terza Sessione** del 14 sett. - 21 nov. 1964, i progressisti sferrarono l’attacco per **cancellare la presenza di Maria Santissima dal dogma cattolico**, ma non vi riuscirono per l’avvenuta proclamazione di **“Maria Santissima, Madre della Chiesa”**.

Certo, non fu affermata apertamente l’eresia, ma **non mancò quell’atmosfera equivoca in determinati punti dottrinali, in contrasto con quelli della Tradizione Infallibile delle definizioni dogmatiche**, che il **Rahner** definì **“eresia crittogama”**, in quanto riproduce i suoi errori come fanno le crittogame² che creano per via agamica le loro spore. Un esempio: l’allora generale dei gesuiti, **Padre Arrupe**, osò persino esalta-

¹ Cfr. Joseph Ratzinger, **“Rapporto sulla Fede”**, Ed. Paoline, 1985, p. 27.
² Crittogamo: parola greca che significa **“nozze nascoste”**.



re **Teilhard de Chardin**, l'eretico massone pan-rivoluzionista, paragonandolo persino a **S. Tommaso d'Aquino**, in quanto autore di un'altra "**Somma teologica**" più adatta ai nuovi tempi.

Certo, i veri Vescovi conciliari, più che alla stabilità inattaccabile del dogma, posero la loro attenzione alla pastoralità del Concilio, come se la pastorale potesse sussistere senza il dogma; come se la teologia pastorale potesse prescindere dalla verità che essa deve insegnare.

Ma **Paolo VI**, nel suo discorso di chiusura del 7 dicembre 1965, aveva Lui stesso dichiarato, espressamente, che **il Concilio non aveva voluto insegnare con definizioni dogmatiche alcuna riga della Dottrina**.

Così, **la conseguenza immediata non poteva essere che il Vaticano II fosse coperto dal carisma dell'infalibilità in nessuna parte di esso**, perché l'infalibilità è legata esclusivamente alle verità insegnate dal **Magistero Ordinario Universale**, come rivelate e, quindi, **da credersi "de fide divina"**, come pure è legata alle verità in-

segnate, come rivelate, dal **Magistero Solenne** e dai **Concili Ecumenici**.

Stando così le cose, non ci si può meravigliare se la stragrande maggioranza dei Vescovi conciliari, digiuni della vera scienza, ma creduli alla volgarizzazione della falsa scienza, non abbiano riflettuto che una pastorale senza dogma non può che pasturare il gregge su prati senza vera pastura.

Ora, questo può farci pensare che tutti i precedenti Concili Ecumenici abbiano ignorato le ragioni pastorali pratiche, per le quali furono indetti, il che sarebbe una patente d'asinità attribuita a tutti i Concili!

Ah! quanto devono tremare i "**responsabili**" che hanno inflitto alla Chiesa questa catastrofe, per mezzo di un Concilio fasullamente ecumenico!..

Lo dovette constatare pure il facinoroso interventista, poi diventato **Giovanni Paolo II**, che così si esprime:

«Bisogna ammettere realisticamente e con profonda e sofferta sensibilità che i cristiani, oggi, in gran parte, si sentono smarriti confusi, perplessi e persino

delusi; si sono sparse a piene mani idee contrastanti con la Verità rivelata e da sempre insegnata; si sono propalate vere e proprie eresie, in campo dogmatico e morale, creando dubbi, confusioni, ribellioni; si è manomessa anche la liturgia; immersi nel relativismo intellettuale e morale, e perciò nel relativismo, i cristiani sono tentati dall'ateismo, dall'agnosticismo, dall'illuminismo vagamente moralistico, da un cristianesimo sociologico, senza dogmi definiti e senza morale oggettiva»³.

Ma il Vaticano II lo ha confermato con autorità:

«Già, dunque, è arrivata l'ultima fase dei tempi, e la rinnovazione del mondo è irrevocabilmente fissata»⁴.

Una fase, questa, che aveva già previsto Giuseppe Sarto, Vescovo di Mantova, nella sua "Lettera pastorale" del 5 settembre 1894, in cui scriveva:

«Costoro (i modernisti) dimenticano il comando dell'Apostolo: "Ti ordino dinanzi a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, il quale, sotto Ponzio Pilato, rendette testimonianza alla buona professione, che tu conservi questo Comando (la dottrina che gli aveva insegnato) immacolato, irreprensibile, fino alla venuta di Nostro Signore Gesù Cristo (1 Tim. 6, 13-14)... Quando, poi, questa dottrina non potrà più conservarsi incorrotta, e nel mondo sarà reso impossibile l'impero della Verità, allora l'Unigenito Figliolo di Dio si manifesterà nella Seconda Venuta. Ma fino a quell'ultimo giorno, noi dobbiamo conservare intatto questo deposito e ripetere la gloriosa professione di Fede di S. Ilario: "Meglio morire in questo secolo che, per comando di alcuno, corrompere la casta verginità della Verità"»!

³ Città del Vaticano, 6 febbraio 1981.

⁴ Cfr. "Lumen gentium" N° 48.

DICO che...

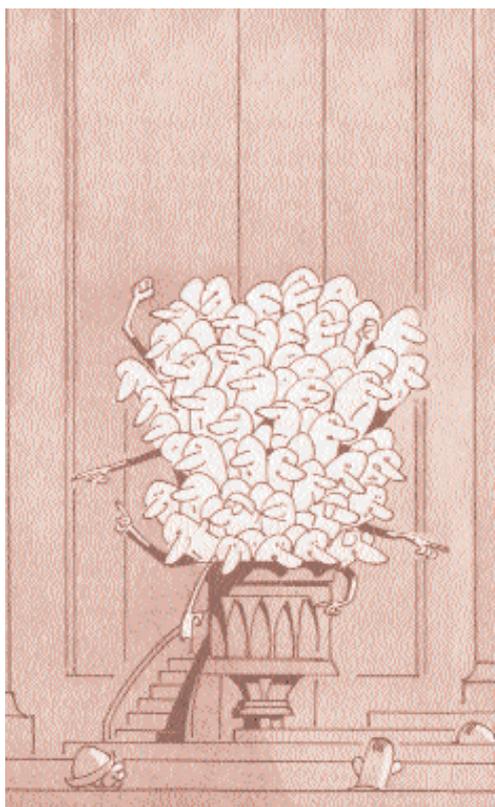
della dott.ssa **Maria Pia Mancini**

La Gerarchia Ecclesiale sembra impantanata nel suo relativismo. Le è negato, infatti, qualunque intervento, anche nelle questioni di propria pertinenza, per ammonire e correggere sia l'opinione pubblica sia la classe politica, i cui rappresentanti, in maggior parte, sono laici e la cui elezione è stata appoggiata dallo stesso clero che ora ne contesta l'operato, dimenticando di aver presentato il voto solo come un problema di coscienza individuale, senza mai evidenziare i vincoli dottrinali che obbligano il cattolico anche nella scelta di parlamentari.

Sarebbe opportuno, oltre al "non possumus", anche un onesto "mea culpa" dei vescovi (così come è stato fatto per gli errori presunti della Chiesa del passato), soprattutto per aver contribuito, con il loro silenzio, non mettendone in rilievo le conseguenze, all'affermazione dell'ideologia di sinistra che, legittimata da un consenso popolare inconsapevole, finalmente riesce ad imporre il suo decisionismo libertario.

Perché il clero novatore e conciliare mostra sconcerto dinanzi a certe scelte immorali, se proprio con il suo atteggiamento ha favorito la situazione attuale?

Non sapeva che, vincendo la sinistra, travestita da agnello, gli effetti sarebbero stati nefasti dal punto di vista etico?



L'aspro contraddittorio tra le **Autorità Vaticane** e le **Autorità civili** riempie le cronache quotidiane, avendo destato scalpore l'imprevedibile presa di posizione vaticana.

Dicono che la cultura influenzi le leggi e che queste debbano adeguarsi alle mutate esigenze dei tempi, secondo le richieste della società. Dicono, inoltre, che i governi debbano occuparsi solo dei problemi concreti, prescindendo da Dio che, relegato nel privato, in alcun modo può condizionare l'azione legislativa. Del resto, **non è stato rinnovato il Concordato, ribadendo la separazione tra**

Stato e Chiesa ovvero tra l'uomo e Dio?

È evidente che l'**obiettivo massonico d'indebolire la Chiesa è stato raggiunto, con un'opera lenta e costante**, pazientemente portata avanti per interi decenni e tra l'indifferenza generale, in ogni campo della vita collettiva, ma soprattutto in quello della fede, dove ci si è adoperati per modificarne i principi. Dal Vaticano II, che ha rielaborato la dottrina e la Liturgia della Chiesa Romana in funzione interconfessionale ed ecumenica, addirittura attribuendone l'**ispirazione allo Spirito Santo "pioniere del movimento ecumenico"** (Card. Kasper – 24 maggio 2003 – Conferenza pubblicata dal giornale "The Tablet"), è stato accelerato il processo di demolizione del Cattolicesimo, causando l'alienazione della Verità ad esclusivo vantaggio di un dialogo lassista.

Pacs, aberrazioni, bullismo, corruzione e abbandono della Fede sono l'amaro frutto della Chiesa modernista di tipo protestante che ha travolto, con i suoi errori, la santità della tradizione dei Padri.

Una valanga di fango sommerge ormai l'uomo, indebolito dall'empietà e dall'allontanamento dei canoni comportamentali improntati al Vangelo.

Ridotte morale e religione a fattori soggettivi; abolito il regno terreno di Cristo, del Quale ci si vergogna persino di parlare e di rinnovarNe

il Sacrificio sugli Altari in ossequio alla cena ecumenica, appare impossibile oggi qualunque richiamo agli antichi valori, non più apprezzati né insegnati, perché ritenuti tabù ancestrali dell'inconscio collettivo.

Le ragioni vere del disinteresse religioso e della corruzione dilagante mai sono dibattute, adducendo a pretesti la volontà di non entrare nel dominio del giudizio ed il rifiuto di un passato intransigente ed oscurantista, nemico della pace, che contrasta le esperienze dei nostri tempi.

Oggi, è diffusa e radicata **l'identificazione delle leggi civili con la morale**, pur essendo arbitraria ed espressione di una sorta di **"statolatria"** che devia le coscienze, privandole di capacità critica.

Ci si compiace, quasi glorificandosi, di una sottocultura filantropica e populista, ricettiva dei dettati dei nuovi guru del sapere che, vili perché temono la sfida della Fede, sono avviati in nuove direzioni di ricerca con cui pretendono di segnare le distanze dai dogmi cattolici, a scapito dei quali vanno propagando verità sostitutive. In conformità al nuovo corso, **si insiste sulla necessità di aprire nuovi varchi teologici più comodi e più consoni alla volgarità della società moderna, ostile all'Autorità del Papa e di Santa Romana Chiesa, perché ostile a**

Cristo. I politici esaltano la distinzione tra morale e attività di governo, tra etica privata ed etica pubblica, con nessuna attenzione alle problematiche spirituali.

Dio e la trascendenza hanno perciò solo valenza personale, essendo reciso il legame profondo che lega l'individuo agli altri nell'osservanza della Sua Parola.

Dall'intima connessione tra materialismo e popoli è sorto, dunque, **un nuovo modello di Stato che ha come fondamento e giustificazione il laicismo relativista e apostata**.

Il progressismo ha assunto un ruolo primario sia nella frantumazione e disgregazione della dottrina cattolica sia nell'attuale decadenza dei costumi, tragedie per le quali non sono progettabili né attuabili interventi d'emergenza, almeno a livello umano.

Di questa condizione sono facilmente individuabili gli estremi, nel duplice ordine di ragioni politiche e religiose, sinteticamente riconducibili all'inettitudine delle autorità civili e spirituali ed all'ignavia delle masse, totalmente scristianizzate.

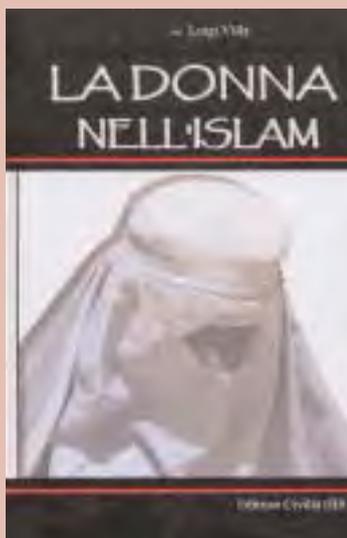
Il mondo, infatti, emancipato da Dio, reclama ogni tipo di libertinaggio ed ha perso il concetto della virtù, sentendosi padrone onnipotente del proprio destino.

Oggi, è bene ciò che è bene per l'opinione comune, secondo la quale qualunque vincitore ha ra-

gione; i vizi non sono più considerati dal punto di vista etico, ma da quello del potere e del successo. Se le virtù fanno perdere ricchezze e privilegi, bisogna rifuggerle; se i vizi li fanno guadagnare, occorre praticarli, perché **il bene coincide con la capacità di conquista, anche operando il male mortale**. Il bene, dunque, non è bene e il male non è male; è bene solo ciò che fa prosperare materialmente ed è male tutto ciò che ostacola la scalata sociale.

Come affermava **Machiavelli**, vi sono **vizi** che fanno regnare e **virtù** che fanno cadere da cavallo; la priorità da perseguire ad ogni costo è quindi il **rimanere in sella**. I teorici del realismo politico, dunque, in ossequio alle lobbies occulte, esortano a ritenere dannosa e non degna della cosa pubblica la Fede in Dio e la sua coraggiosa professione: infatti, **abile politico e cittadino adulto possono esserlo solo coloro che sanno abilmente destreggiarsi tra le naturali passioni umane e la libido di potere**, alla sequela di comode teorie che svincolano dagli obblighi verso il Creatore e dalla morale storicamente individuata.

L'umanità è avviata verso un assetto globale che mira alla distruzione sia dell'ordine naturale sia del sacro, **perché ha paura della Verità**, contro la Quale lotta per affermare il proprio nulla.



La donna nell'Islam

sac. dott. Luigi Villa

(pp. 78 - Euro 8)

Il tema **"donna"** dovrebbe essere ben più vasto di come l'ho trattato. Ma questo mio breve studio vuol essere solo uno schizzo di un affresco islamico dove nascere donna è come una maledizione. Così ha scritto una di loro: **«Laggiù, una donna non ha vita. Le ragazze vengono picchiate, maltrattate, strangolate, bruciate, uccise. E questo è all'ordine del giorno. E così che da noi le donne crescono. Se ti riempiono di botte, è normale. Se ti danno fuoco, è normale. Se ti strangolano, è normale. Persino le pecore valgono più delle donne!»** Leggete qui e meditate e pregate, chiedendo al Signore: **«Ma fino a quando sarà così per queste tue povere creature schiave dell'Islam?»**.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

PASQUA 2007

La Dottrina Cristiana ci ha insegnato,
Che il Figlio della Vergine Maria,
Spiritu Cooperante generato,
Fu ucciso dalla "perfida genìa",

Che intimidì il benevolo Pilato,
Con subdola, studiata ipocrisia;
Dottrina confermata dal Papato
Per due millenni, sia come che sia!

Adesso, l'Anticristo va dicendo,
Che Cristo non è mai resuscitato,
Essendo stato il corpo "ritrovato",

In un sepolcro, tutto stravolgendo!
Ma il Vescovo di Chieti ha confutato,
Con Padre Piccirillo, il falso dato!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Così, sdivinizzato il Galileo,
Di quello che la Chiesa ha realizzato,
Diventerebbe erede il Fariseo!
Vorrei sperare d'essermi spiegato!

EXTRA ECCLESIAM NULLA SALUS!

Carissimo Don Villa, il modernismo,
Combattuto dai Papi del passato,
Purtroppo, nella Chiesa è penetrato,
Insieme al giudaico-massonismo

Che, con la scusa dell'ecumenismo,
Tutto ha stravolto, tutto ha rovesciato,
Tanto che il Vaticano è diventato
Il centro "sacro" del possibilismo!

La "nuova teologia", modernizzata,
Permette tutto: il dritto ed il contrario,
Con la cristianità disorientata,

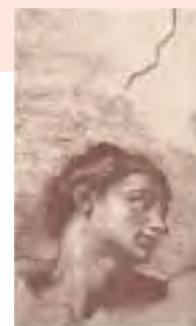
Vedendo trionfare l'Avversario,
La cui "dottrina" viene divulgata,
Nel modo più volgare e temerario!

Prof. Arturo Sardini

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

2

di Pier Carlo Landucci



Imparzialità critica cattolica

L'evoluzione si potrebbe pertanto concepire inserita nelle leggi della natura, secondo la **preordinazione divina**. Dio stesso avrebbe dato alla materia un **iniziale impulso evolutivo**, cioè un dinamismo **iniziale** capace di attualizzare, via via - opportunamente integrato da diretti interventi creativi - tutte le successive crescenti perfezioni.

Questa concezione risolverebbe la fondamentale obiezione filosofica contro l'evoluzione: che cioè **dal "meno" non può sgorgare il "più"**. **La causa proporzionata di tale "più" sarebbe quell'impulso iniziale**, congiuntamente a quegli **interventi integrativi**. Sotto certi aspetti, anzi, **risulterebbe esaltata la necessità e la meravigliosa potenza del Creatore**. Anche la stessa creazione diretta dell'uomo, secondo la descrizione del **Genesi**, potrebbe essere interpretata come risultato della preordinata evoluzione quanto al corpo, eccetto qualche opportuna integrazione, e dell'immediata **creazione e infusione dell'anima razionale**.

Eliminato quindi il contrasto con la Fede, il pensiero cattolico si trova libero e imparziale nella sua valutazione dell'evoluzionismo, così inteso. L'accusa al pensiero cattolico di **anti-evoluzionismo preconcetto** è dunque falsa, come del resto è comprovato dai non pochi illustri cattolici evoluzionisti.

È con questa imparzialità critica che scrivo queste pagine.

Impossibile imparzialità miscredente

Opposta, invece, è la situazione per gli studiosi e scienziati materialisti, i quali, pur non essendo la maggioranza, hanno posizioni privilegiate nel campo pubblicitario e finiscono per dare il tono all'opinione pubblica. Ai miscredenti, in senso radicale, quali sono gli atei, vanno aggiunti gli scienziati che, pur non essendo atei, **escludono per principio l'intervento di Dio nelle cose naturali**. Per i più coerenti di essi **tutte le cose sono sgorgate da evoluzione spontanea, guidata cioè puramente dal "caso"**. **È questo l'evoluzionismo comunemente insegnato, come certo, nei testi, nelle riviste, nelle scuole, alla televisione**.

Quanto all'origine della materia primordiale qualche astronomo ha pensato addirittura a una sua continua **creazione dal nulla**, che avvenne e proseguirebbe ad **avvenire da sé, senza Creatore**: così, per esempio, **Fred Hoyle**, della Università di Cambridge, che ne fece clamorosa propaganda intorno al 1950. Ma su quest'ultimo argomento e su tale assurda ipotesi, gli evoluzionisti, di solito, preferiscono tacere.

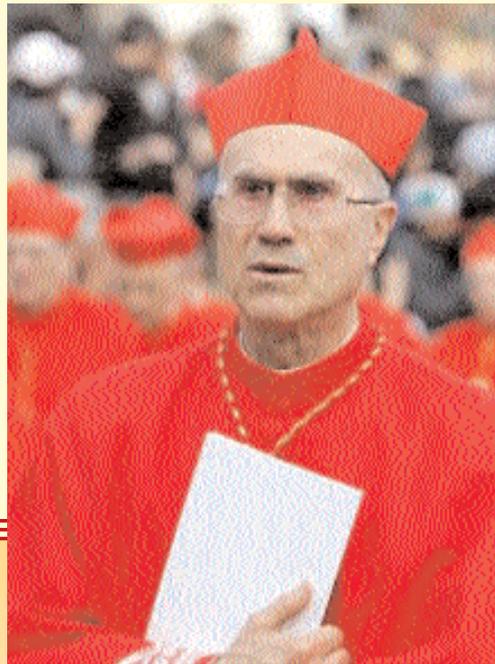
Siccome tali scienziati **mostrano molta precisione e rigorosa imparzialità** in tutte le loro ricerche **sperimentali**, così da farsi guidare in esse soltanto dai **"fatti"**, danno l'impressione di essere ugualmente imparziali e obiettivi e guidati soltanto dalla verità delle cose quando proclamano e diffondono questo **evoluzionismo spontaneo** della natura: **«Se lo affermano tali scienziati - pensa la gente - vuol dire che è vero, vuol dire che i fatti hanno parlato chiaro»**.



(continua)

18 marzo 2007

CONCELEBRAZIONE SACRILEGA nel "TEMPIO MASSONICO" – in San Giovanni Rotondo dedicato a San Padre Pio –



Il Segretario di Stato

card. Tarcisio Bertone.



Questa solenne concelebrazione,
demolitrice della Fede Eucaristica Cattolica,
È stata un profondo grido di dolore
e di rivolta nelle nostre anime, disorientate
dalla partecipazione di parecchia gerarchia cattolica
- presidente il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato -
tutti celebranti in quel "Tempio massonico".

**"Chiesa viva", perciò, chiede che venga proibito
l'uso religioso di quel "Tempio satanico"**
che spruzza ovunque "fumo di satana"
contro la nostra testimonianza nella
Fede cattolica di sempre!



Qui, pubblichiamo
le principali fotografie di questo "Tempio satanico",
con relative spiegazioni da parte dell'Ing. Franco Adessa,
comprovanti che questa "Nuova Chiesa",
spregiudicatamente dedicata a San Padre Pio,
non è affatto una "Chiesa cattolica",
ma un "Tempio satanico", che
glorifica la Massoneria e il suo "dio-Lucifero",
e che

**OFFENDE ORRIBILMENTE LA SS. TRINITÀ
E NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO!**

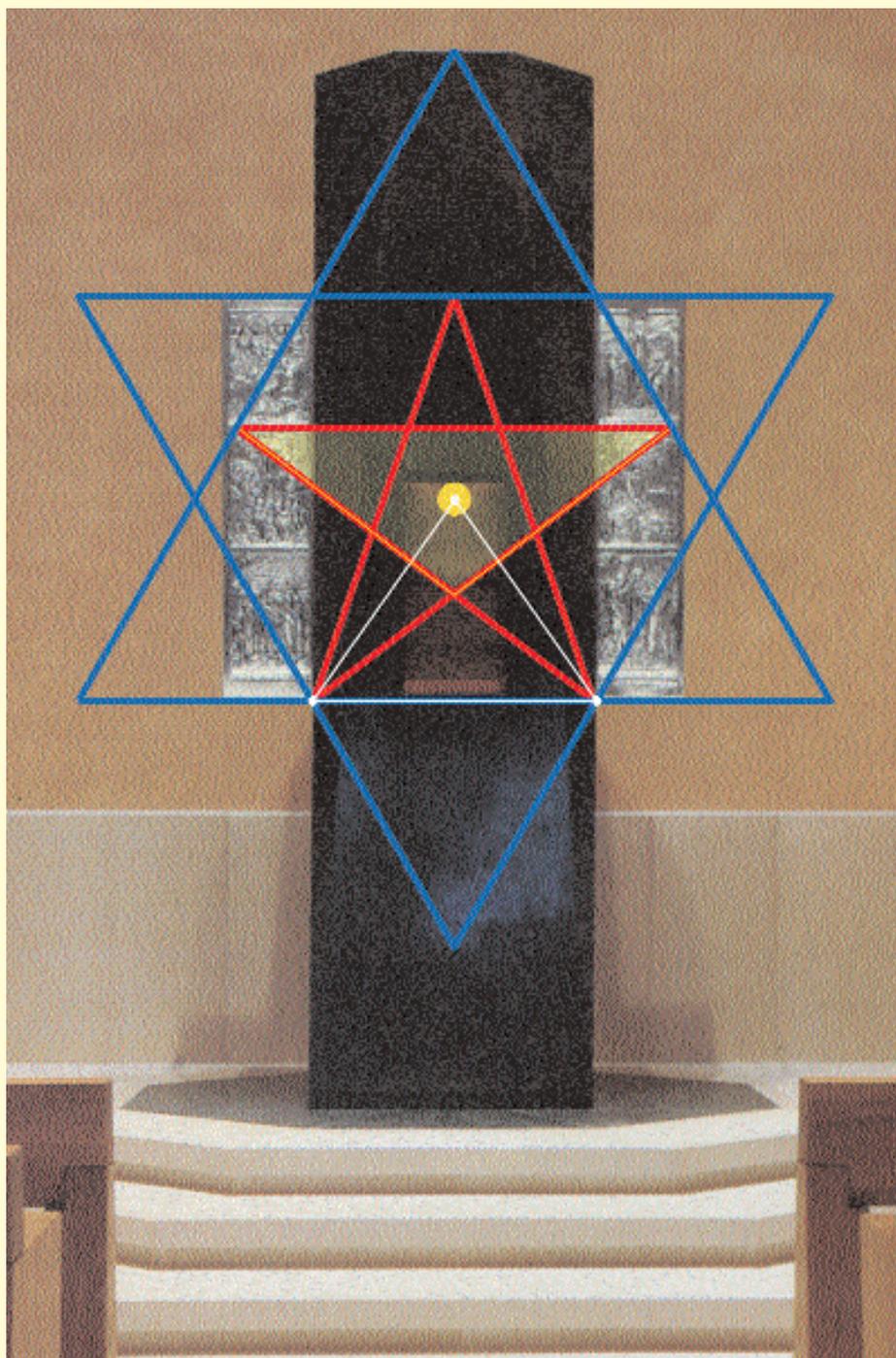
La blasfemia e satanica "Triplice Trinità" massonica!

La "Triplice Trinità" massonica è rappresentata con l'insieme delle tre "figure geometriche":

1a Trinità : il Triangolo evidenziato in "bianco" = cioè il "profano" che entra nella Massoneria;

2a Trinità : le "Stelle a 5 e a 6 punte" col punto centrale = il "Maestro" massone, cioè l'"uomo divinizzato";

3a Trinità : il Triangolo rovesciato "giallo" = il massone "satanizzato" che, come Lucifero, combatte Dio!



Gli insulti alla SS. Trinità e a Gesù Cristo, sul Tabernacolo

- Le tre figure geometriche della blasfemia e satanica "Triplice Trinità" massonica, sul Tabernacolo, proclamano Lucifero "dio", al posto della SS. Trinità!
- "Stella a 5 punte" = **666 (l'Anticristo)**
- "Stella a 6 punte" = **666 (l'Anticristo)**
- Larghezza della stele = **9 dm = 1+8 = 18 = 666 (l'Anticristo)**
- Profondità della stele = **9 dm = 1+8 = 18 = 666 (l'Anticristo)**
- I numeri massonici sui pesci delle ante della nicchia del Tabernacolo: **5, 6, 9, 11, 18, 33**
- Altezza della stele = **3,5 m = 3,5 (è il numero delle Potenze malvagie)**
- Altezza della piramide della stele = **6 m = 6 (è il n° dell'Empio)**
- Altezza della base della nicchia del Tabernacolo = **13 (è il n° diabolico)**
- Il numero della **13a** formella del pellericcano, che copre la nicchia del Tabernacolo = **13 (è il n° diabolico)**.

Sul Tabernacolo, l'orribile empietà:

La satanica Triplice Trinità sostituisce **la SS. Trinità!**

La "divinizzazione di Lucifero" e il "Culto di Lucifero"!

La **13a Formella**, che rappresenta il Pellicano con i suoi 5 piccoli, è posta davanti alla nicchia del Tabernacolo che contiene la Pisside con le Ostie consacrate: **Gesù Cristo, in Corpo, Sangue Anima e Divinità!**

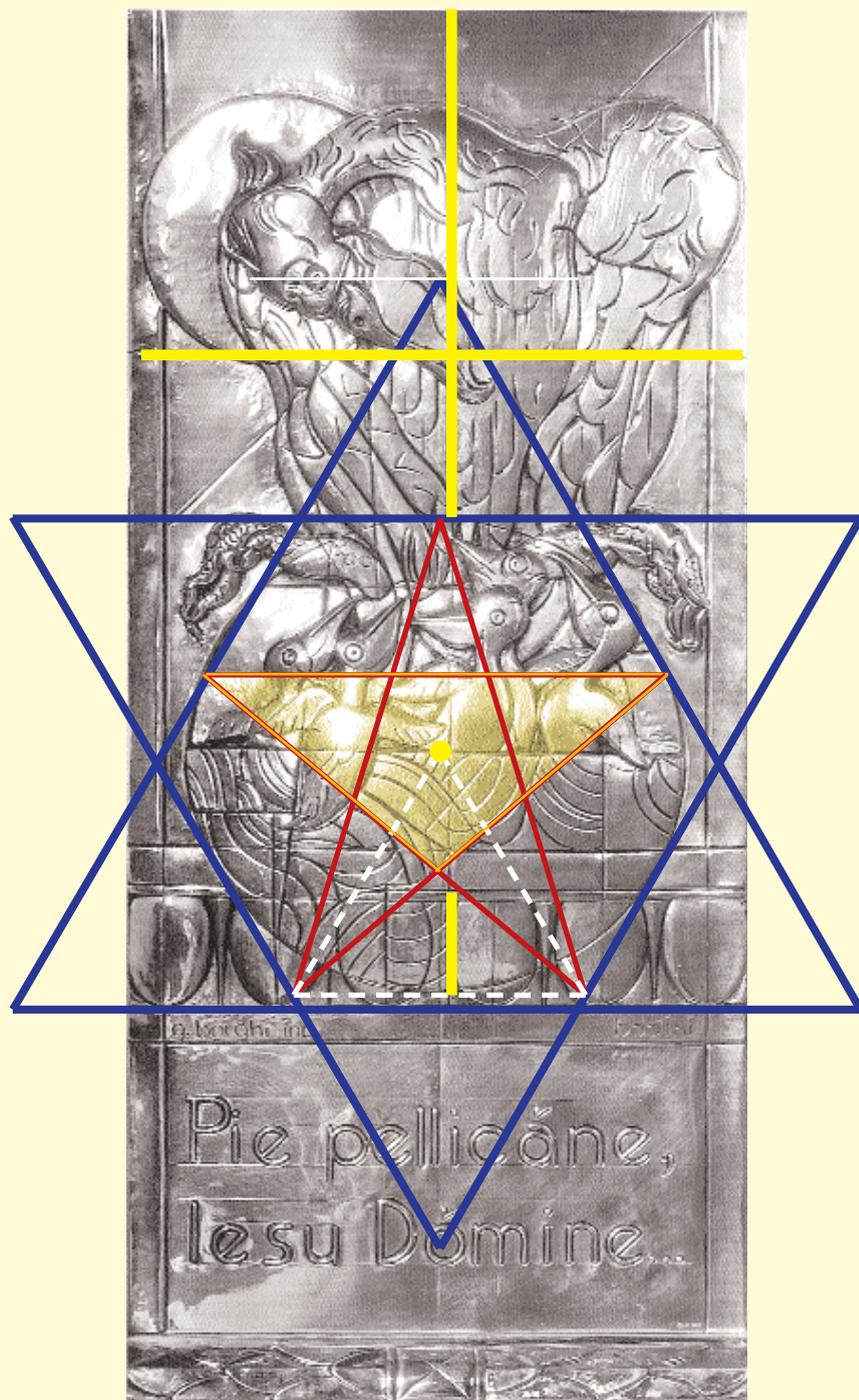
La **13a Formella**, nella sua simbologia occulta, sacrilegamente **rimpiazza la SS. Trinità con la satanica "Triplice Trinità" massonica**, ed empientemente **elimina Gesù Cristo, proclamando Lucifero "Redentore dell'uomo"!**

Gli insulti alla **SS. Trinità**
e a **Gesù Cristo**,
sulla **13a Formella**

- Le tre figure geometriche della blasfemia e satanica **"Triplice Trinità" massonica**, che coprono la croce (evidenziata in "giallo"), simbolo dei due Misteri della **SS. Trinità** e dell'**Incarneazione, Passione, Morte e Resurrezione** di N. S. Gesù Cristo, proclamano

Lucifero "dio"
al posto della SS. Trinità, e
"Redentore dell'uomo",
al posto di N. S. Gesù Cristo!

- Il **"Culto di Lucifero"**, quindi, prende il posto del **"Culto di Dio"!**
- **"Stella a 5 punte" = 666 (l'Anticristo)**
- **"Stella a 6 punte" = 666 (l'Anticristo)**
- Le dimensioni della nicchia del Tabernacolo sono: **30 x 32 x 70 = 3, 5, 7: i numeri del "Maestro" massone del 15° grado (3+5+7 = 15): un insulto a Gesù Cristo Nostro "Maestro"!**



Sulla formella che copre l'eucarestia, l'infame sacrilegio:
Lucifero sostituisce Cristo come "Redentore dell'uomo"!

IL PECCATO E L'ANTICRISTO

di A. Z.

2

MISERICORDISMO INAMMISSIBILE

Non possiamo e non dobbiamo invece rinunciare al cristianesimo di Cristo Gesù, il cristianesimo che ha al suo centro **lo scandalo della Croce** e la realtà sconvolgente della **Risurrezione** del Signore. Noi sappiamo che al termine della lettera ai Galati, **San Paolo** dice: «**Nessuno ora mi importuni, perché io non credo altro che in Cristo e in Cristo crocifisso**».

Gesù Cristo, il Figlio di Dio crocifisso e risorto, unico Salvatore dell'uomo, non è traducibile in una serie di buoni progetti, di buone ispirazioni. **Chi stempera il fatto salvifico nella esaltazione di valori quali il culto della solidarietà, l'amore per la pace, il rispetto per la natura, l'atteggiamento di dialogo e via dicendo, si preclude la connessione personale col Figlio di Dio crocifisso e risorto, consuma a poco a poco il peccato di apostasia e si ritrova alla fine dalla parte dell'Anticristo.**

Nella seconda lettera di **San Paolo** apostolo ai Tessalonicesi, si parla proprio di **questa apostasia**, dalla quale nasce il **buonismo**, che è diffuso soprattutto tra le file di uomini di chiesa.

Un mio confratello quando parla non parla d'altro che di **misericordia**, ma **questo misericordismo è decadentismo, è degradazione**. Possiamo dire che sta da sola la misericordia in questo buonismo anticristico?

Vedete, a misura che il mondo si infiacchisce, usa sempre di più questa parola, come sentite in tante omelie. Noi non vo-



gliamo combattere la misericordia: **vogliamo chiarire che cosa si intende per misericordia**. Sarebbe questa misericordia una caratteristica degna di lode se fosse rettamente compresa, ma, troppo spesso, per misericordia si intende il mandarla buona a chiunque infranga la

legge naturale o quella divina, oppure tradisca il proprio paese in qualsiasi maniera. I traditori ormai, qui nell'Occidente li abbiamo dentro come delle serpi. Ecco perché abbiamo perso ogni sicurezza nell'andare sull'aereo o in un supermercato, nel fare le cose più normali della nostra vita.

Una tale misericordia non è una virtù, è un'emozione, e tanti giornali scrivono motivati di emozione, non di verità. Quando giustifichi, per esempio, un figlio che uccida il padre perché troppo vecchio e il figlio vuole immediatamente la sua eredità perché drogato, o per evitare una imputazione di reato, ciò che in realtà è un assassinio, viene chiamato con un termine dolcissimo: **eutanasia, dolce morte!** Pensate che menzogna! Se sono passate le leggi del divorzio e dell'aborto, è per questo buonismo sentimentale.

Se non si porta la croce non si sa più ragionare. Perché soffrire? Perché prolungare una vita che è inutile? Perché qui, perché là, e non abbiamo più risposte alla vita come ci è regalata da Dio per una prospettiva eterna. Ecco perché aumentano i suicidi anche tra i giovani.

In tutte queste occasioni in cui si chiama in ballo la misericordia, si dimentica il principio che **la misericordia è la perfezione della giustizia**, non viene prima la misericordia e poi la giustizia, bensì **prima la giustizia e dopo la misericordia!** Dio è giusto, ecco perché è misericordioso. Ecco perché il giudizio a cui andremo incontro è certissimo che sarà **giusto e misericordioso**, perché nessu-

no conosce me come lui mi conosce; neppure io conosco me stesso, come dice **San Paolo: «Neppure giudico me stesso, ma lascio ogni giudizio a Dio perché è giusto».**

Ecco perché Dio sarà giusto e anche misericordioso.

Il divorzio della misericordia dalla giustizia è sentimentalismo, una specie di emotività, mentre noi sappiamo che la nostra Fede è convinzione, non è sentimento. Se no, cadiamo nel fideismo protestantico.

Il divorzio della giustizia dalla misericordia è perversione, non possiamo separarle. Giustizia e misericordia devono stare insieme come sono insieme in Dio.

La misericordia, quando sia separata dalla giustizia, non è più neanche amore. Colui che ama una qualsiasi cosa deve opporsi a ciò che distruggerebbe l'oggetto del suo amore. La facoltà di provare una legittima indignazione, una santa ira, non è una mancanza di amore e di misericordia, bensì ne è una prova. Se non vi indignate mai, se non vi adirate mai, come potreste dirvi cristiani? La tolleranza di taluni delitti equivale a consentire il male che è in essi. Chi invoca che siano rilasciati gli assassini, i boss, con tutti quei delitti che hanno sulla coscienza, vuole una misericordia sbagliata. Dimentica che anche **il misericordioso Salvatore disse di non essere venuto a portare la pace, ma la spada** e che per causa sua in una famiglia di cinque, due saranno contro tre e tre contro due. Leggete il Vangelo! Come una madre, del resto, dimostra di amare il suo figliuolo avendo in odio quel male fisico che opererebbe distruzione nel suo corpo, così Gesù dimostra di aver amato il bene, odiando quel male che rovinerebbe le anime e, quindi, le sue creature: **ecco perché è stato crocifisso!**

La misericordia di un medico per i germi del tifo o della poliomielite o di un altro genere in un ammalato, oppure la tolleranza di un giudice per un rapimento, una rapina, equivarrebbe all'indifferenza di Nostro Signore Gesù Cristo nei riguardi del peccato, e noi pure dinanzi al peccato non possiamo mai rimanere indifferenti, mai!

Uno spirito che non sia mai severo, mai indignato, mai adirato, è morto alla distinzione tra il bene e il male, è diventato un pacifista come tanti tra le nostre file. Mi fanno le marce per la pace, ma io le chiamo marce "marce". Sono stato invitato anch'io, lì nella nostra zona, e qualche mio confratello vi ha partecipato. Io no! Io ho detto: **"È puro folklorismo"** che non produce nulla, anzi confonde ancora di più.

Troppo giovane...
per pensare a Dio



Troppo sicuro
si sè...
per pensare a Dio



Troppo stanco...
per pensare a Dio



Troppo felici...
per pensare a Dio



Troppo impegnato...
per pensare a Dio



TORNIAMO AL VANGELO!

L'amore può essere severo, può usare la forza, può diventare perfino violento, e tale fu l'amore del Salvatore. E qui prendiamo in mano il Vangelo, ricordando l'insegnamento di Cristo: **che cosa fa Gesù?**

Ha fatto una sferza di funi e scacciato dal Tempio venditori e compratori perché avevano fatto del luogo di preghiera una spelonca di ladri. Qualcuno, quando va a Lourdes, a Fatima, e vede che dove appare la Madonna si moltiplicano le bancherelle dei commercianti, ne rimane scandalizzato. Abbiamo in noi questa tentazione di fare soldi su tutto, anche sulla pelle di Dio, se riuscissimo.

Ancora. **Gesù si rifiuta di rispondere a uomini corrotti come Erode, perché ciò non farebbe che aggravarne la colpa morale.** Quante volte io stesso non rispondo a delle provocazioni per non aggravare la colpa morale di chi dice certe cose, tanto sono grosse. Al termine di un

pranzo, nella mia Fraternità, dove non avevo mai parlato ma ne avevo sentite di cotte e di crude, un mio confratello si rivolse proprio a me per stuzzicarmi come la pensassi. Io ho detto: **«Cerchiamo di chiudere, perché delle corbellerie ne ho già sentite fin troppe...».** Basta certe volte una sola frase, ma decisa.

Gesù si rivolge a un procuratore romano, Pilato, che si fa forte di una legge totalitaria e gli rammenta che non avrebbe alcun potere se non gli fosse dato da Dio e che questo potere, usato male, **in lui provoca un peccato grave, e chi lo ha consegnato a lui un peccato più grave.**

Voi lo sapete che Cristo è salito sulla croce **per i due poteri: clericale della chiesa ebraica, e politico?**

Quando con la donna al pozzo, la samaritana, la garbata allusione si dimostrò insufficiente, Gesù abbordò la questione senza eufemismi e le ricordò che aveva avuto cinque mariti e che era una poco di buono: glielo disse in faccia, come nessun uomo aveva avuto il coraggio di dirlo, capite. Ma noi, addirittura, le divorziate le abbiamo esaltate sui teleschermi, come quella che alla mia età di mariti ne ha fatti passare otto o nove!

Presentati questi esempi ai nostri giovani, come faranno a stare insieme in famiglia? È difficile stare insieme sempre, sapete, dieci anni, vent'anni, trent'anni, cinquant'anni, a guardarsi sempre in faccia senza darsi fastidio l'un l'altro.

Quando alcuni uomini cosiddetti virtuosi, gli scribi e i farisei, volevano ripudiarlo, Gesù strappò loro la maschera dell'ipocrisia e li chiamò **razza di vipere, sepolcri imbiancati, maestri di menzogna.**

Quando udi che era stato sparso il

sangue di alcuni galilei, disse con terribile asprezza: «**Tutti perirete come loro, se non vi pentite**». Anche ad ogni apparizione, la Madonna continua a ripetere: «**Pentitevi, pentitevi, pentitevi!**».

Non meno severo Gesù si dimostrò verso coloro che scandalizzano i fanciulli: «**Chi scandalizzerà qualcuno di questi piccoli credenti in Me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina d'asino e fosse sommerso nel profondo del mare**». Non so come facciano alcuni a dire che non è lecita la pena di morte: ci sono alcuni teologi che vorrebbero strappare alcune pagine del Vangelo per non udire tali parole di Gesù. Ma pensate ai pedofili, pensate al commercio dei fanciulli appena nati, a tante altre mostruosità...

Fu Lui a dire agli uomini di strapparsi gli occhi, di amputarsi mani e piedi piuttosto che permettere a queste membra di diventare occasione di peccato e della perdita delle anime immortali. Pensate come siamo importanti agli occhi di Dio!

Quando uno dei discepoli chiese di essere esentato dal proprio lavoro apostolico per andare a seppellire il proprio padre, Nostro Signore rispose: «**Lascia che i morti seppelliscano i loro morti, e va ad annunziare il regno di Dio**».

LA PRIMA CARITÀ È LA VERITÀ

Noi abbiamo tanti uomini di chiesa che non hanno fatto queste rotture con il mondo: ecco perché zoppicano nella teologia, nella morale e nell'apostolato. Ora, chi zoppica non può fare da sostegno ad altri.

Mentre Marta lo serviva, Gesù accennò che altro c'era di più necessario del servizio: l'ascolto della parola di Dio. **Predicare la parola di Dio ed è il dovere degli Apostoli, che per non essere intralciati in questo compito hanno creato i diaconi**. Perché? Perché volevano essere liberi nella preghiera e nella predicazione, e non dedicarsi alla distribuzione delle mense per i poveri. Perché **la prima carità è donare la verità, è predicare la verità, come aveva imposto loro Gesù stesso: «Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura»**.

Vittorio Messori, grande convertito, dice che la carità è il «cristianesimo secondario» perché è un frutto, mentre il «predicare la verità» è il «cristianesimo pri-

mario», il primo atto di amore verso il prossimo e quindi anche verso Dio, perché è l'immagine di Dio.

Quando gli Apostoli dormivano, Gesù non ebbe riguardo di svegliarli e li redarguì perché trascuravano di pregare. Ai sacerdoti chiedo quante ore di preghiera fanno, e agli sposati chiedo se pregano insieme almeno al mattino e alla sera, una mezz'ora al mattino, una mezz'ora alla sera. Non hanno tempo, è come se che avessi chiesto loro una bestemmia.

Nonostante la piena confessione di **San Tommaso**, Gesù lo rimproverò per la sua mancanza di Fede: «**Perché hai veduto hai creduto. Beati coloro che crederanno senza aver veduto**».

Non siamo alla ricerca di miracoli, di profezie, no no: cerchiamo di santificarci, di perfezionarci, perché Dio è santo e vuole che noi diventiamo santi, e lo ripete tante volte nella Bibbia.

Un solo sguardo di Gesù trapassava

di qualunque colpa senza retribuzione e senza giustizia, gli errori si moltiplicherebbero, come abbiamo sotto gli occhi.

Dio perdona convertendo! Non può perdonare senza che il peccatore si converta, perché, in contraddizione con se stesso, fascerebbe la piaga ma lascerebbe il tumore!

La misericordia è per coloro che non ne abuseranno e non ne abuserà nessun uomo che abbia già cominciato a raddrizzare i propri torti come la giustizia esige. Anzi ci sono delle persone che quando hanno commesso dei delitti desiderano l'espiazione. Quella che, oggi, taluni chiamano misericordia non è affatto tale, ma un letto di piume per coloro che decadono dalla giustizia. Col fornire materassi simili si moltiplicano le colpe e il male. Ne abbiamo un esempio nella «**Legge Gozzini**», ma potremmo citare altre leggi che sarebbero tutte da togliere. Non fanno a tempo ad arrestare assassini e ladri, che immediatamente li lasciano liberi.

Divenire oggetto di misericordia, non è lo stesso che andarsene in piena impunità, giacché, come dice la parola di Dio, **quelli che Dio ama li castiga**, cioè li purifica.

La sofferenza è il detersivo di Dio.

Ecco perché è importante che questo detersivo sia forte soprattutto quando le coscienze sono molto sporche.

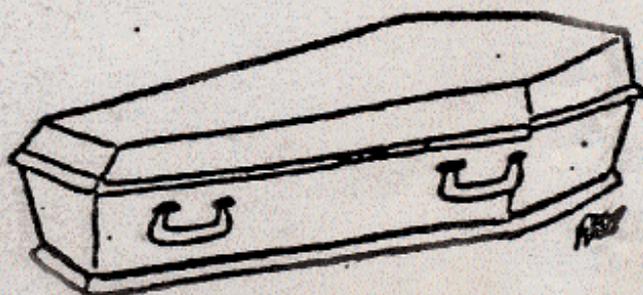
L'uomo morale non è un uomo impassibile, non è un uomo indifferente né quello che ha decantato dalle sue emozioni gli elementi di una più severa giustizia, bensì colui la cui gentilezza d'animo e **la cui misericordia sono parti di un**

più ampio organismo, colui i cui occhi possono lampeggiare di indignazione e i cui muscoli possono come quelli di San Michele diventare di acciaio, ove si tratti di difendere la giustizia e i diritti di Dio.

E ricordate che **una colpa non la si comprende mai - dice Pascal - sino a quando non si è espia ed espia sino in fondo**, e solo in questo modo noi possiamo portare un equilibrio nuovo in questa società squilibrata che è un fiume che non ha più argini perché ha rotto il primo principio morale. Non dimenticate mai che il male e il bene devono rimanere sempre distinti anche nelle cose più piccole e delicate.

«**Non è il peccatore che comprende il peccato, ma il santo, e lo comprende nella misura in cui se ne libera**» (Moncheuil).

Troppo tardi...
per pensare a Dio!



l'anima, rivelando le debolezze, in modo tale che Pietro, il primo Papa, fu mosso alle lacrime. Prima di inviarli alla missione, rimproverò gli Apostoli per la loro incredulità, pensate!

Altro che buonismo: **questo è un vero formatore di uomini**. A un mio confratello, che occupa un posto di responsabilità nella formazione, dicevo: «Ricordati che non abbiamo più formatori fra le nostre file. Abbiamo tanti organizzatori, si organizza di tutto, ma formare un'anima vale più che costruire una grande autostrada o delle torri che, come a New York, sono precipitate nel nulla. Formare un'anima è cosa grande! **San Leone Magno** dice: «**Ars artium est regimen animarum**», «**La guida delle anime è l'arte delle arti**».

Se la misericordia significasse il perdono

MONDIALISMO E APOSTASIA

– testi a confronto –

del dott. Renzo Giorgetti



L'opera di **Teilhard de Chardin** ha prestato il fianco, in ambito cristiano, a molte critiche, tutte tese a mettere in risalto il suo discostarsi dall'ortodossia ed il pericoloso avvicinarsi alle ideologie laiche, progressiste ed evolucionistiche del mondo moderno. Pur essendo tutto questo indiscutibilmente provato ed ormai fuori discussione, è necessario comunque sottolineare un altro elemento per una ulteriore comprensione del suo pensiero, ovvero **le singolari affinità con le opere prodotte negli ambienti decisamente non cristiani gravitanti attorno all'associazione denominata "Club di Roma"**¹.

La personalissima visione teilhardiana della religione e la sua altrettanto personale ed eterodossa "**mistagogia transcristiana**" ha notevoli punti di contatto con un certo **umanesimo illuminato** e ne condivide non solo la visione del mondo, ma anche gli scopi ed i mezzi per intervenire sulla realtà.

Gli scritti del gesuita **precedono di oltre trent'anni** i lavori ed i pronunciamenti della detta associazione e parrebbero non avere nessun punto



Pier Teilhard de Chardin.

in comune con essa, ma, da una lettura comparata dei testi prodotti emerge chiaramente come la sua filosofia influenzi in maniera ben definita l'ideologia del suddetto **Club di Roma**, oppure come entrambi traggano la propria ispirazione da un'**origine comune**². Ci si concentrerà, quindi, in questo studio, a confrontare passi significativi di entrambi le fonti, e ad evidenziarne le particolari affinità ideali.

Analizzando i testi di **Teilhard de Chardin** e gli studi elaborati nell'ambiente del "**Club di Roma**" si potranno constatare notevoli somiglianze non solo nei contenuti, ma anche nel **substrato ideologico ispiratore**.

I passi citati riguardano numerosi argomenti che, dai massimi sistemi fino all'organizzazione economica, indicano come la convergenza di idee ed intenti sia tutto fuorché casuale; naturalmente, escludendo le differenze, che pure esistono, ad esempio la dimensione metafisica presente nelle opere del gesuita, si potrà osservare comunque, senza ombra di dubbio, come **la quantità e la qualità delle analogie sia veramente notevole**.

¹ Per avere una chiara visione delle idee e degli obiettivi del "**Club di Roma**" si sono utilizzate le opere del suo fondatore, **Aurelio Peccei**, integrandole i più significativi studi commissionati dall'associazione a studiosi esterni, presentati poi come "**Rapporti**" ed accettati come documenti programmatici.

² Per quanto riguarda le **origini comuni** delle forme di pensiero sopra considerate, dando per scontato l'influsso del **vitalismo bergsonian**, si può constatare come queste derivino da un substrato ideologico fondamentalmente **razionalista, illuminista, positivista**, dove una parte fondamentale è giocata dal **darwinismo**. Importante è anche l'influsso del socialismo, particolarmente quello **fabiano**, tramite **H.G. Wells**, per **Teilhard** e tramite l'associazione "**Giustizia e Libertà**" di **Carlo Rosselli**, per **Peccei**. Non è da sottovalutare anche **tutto il filone dell'umanesimo laico e teista di stampo massonico** che ha trovato la sua più completa realizzazione nel sistema delle **Nazioni Unite**. Sia **Peccei** che

Teilhard amano citare nelle loro opere **Julian Huxley**, fondatore del cosiddetto "**transumanesimo**", presidente dell'UNESCO e scienziato **che ha aggiornato le teorie di Darwin alla luce delle ultime scoperte della genetica** (quello stesso **Julian Huxley** che negli anni '60 si troverà nel Comitato scientifico incaricato di divulgare le opere di **Teilhard de Chardin**). Decisamente più sconosciuto ma non meno importante sembra essere l'apporto di quella teosofia scienziata nata in Russia e nota come **cosmismo**; in particolare le idee di **Nicolai Fedorovic Fedorov**, che esaltava la scienza ed il suo potere demiurgico e divinizzante, e di **Vladimir Vernadskij**, evolucionista ed inventore del termine "**noosfera**", che similmente sosteneva come l'uomo fosse ormai diventato la più importante forza geologica del pianeta (in perfetta consonanza con **Peccei** che affermava: "**l'uomo non ha altra scelta che accettare la responsabilità di diventare egli stesso il gestore illuminato del suo regno terrestre**").

Premessa generale

I fondamenti sono dati dalla **comune accettazione di un particolare evolucionismo, applicato alla totalità del cosmo**, che porta a considerare tutto ciò che esiste come sottoposto non solo ad un continuo divenire, ma anche ad un continuo progresso.

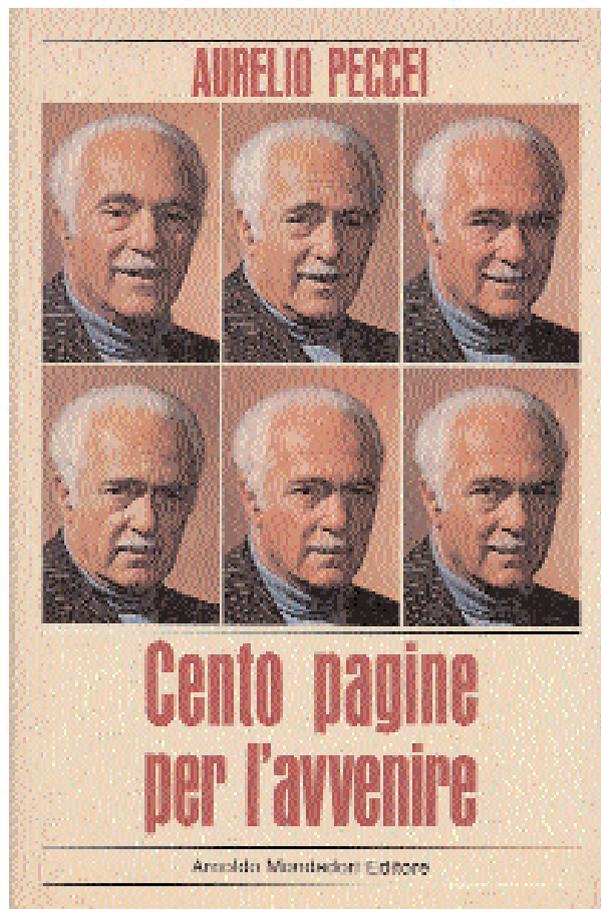
La Vita, nel suo scorrere incessante, dall'origine dell'universo in avanti, produrrebbe, nel corso dei secoli, forme sempre più complesse di organizzazione, le quali sarebbero portatrici di una correlativa quantità di coscienza. Le entità prodotte dall'evoluzione raggiungerebbero, dopo milioni di anni, una complessità tale da rendersi autocoscienti e scoprirsi come esseri all'interno di un sistema vivente di interrelazioni reciproche, facendo ad un certo punto sorgere l'età della **noosfera** (sfera dell'intelletto) momento in cui **la Vita si riscoprirebbe e prenderebbe autocoscienza del proprio essere, momento di cui l'uomo sarebbe il principale soggetto e protagonista.**

Il sistema della Vita, composto da tutto ciò che esiste nel cosmo, si troverebbe, quindi, in uno stato di continuo divenire, contraddistinto dall'equilibrio dinamico di tutte le sue componenti e dalla loro incessante interdipendenza. In questo stato, tutta la materia vivente, ma anche e soprattutto l'Uomo e le associazioni di uomini, seguirebbero la dinamica evolutiva, e, secondo un andamento crescente, si organizzerebbero e crescerebbero, aumentando il proprio grado di coscienza e complessità.

La **noosfera**, attuale fase caratterizzata dal sistema di interrelazioni tra natura, uomo, tecnologia e società, pur essendo una tappa fondamentale del cammino dell'universo, sarà però anch'essa destinata a mutare e a ricostituirsi secondo forme di organizzazione sempre più complesse, collegate ed unificate.

«Considerata nella sua totalità, la sostanza vivente sparsa sulla Terra disegna, sin dalle prime fasi della sua evoluzione, i lineamenti di un solo e gigantesco organismo»³.

«Le società umane, essendo sistemi dinamici aperti, si evolvono verso dimensioni, comples-



Frontespizio del libro di Aurelio Peccei:
“Cento pagine per l'avvenire”.

In questa sua opera, Peccei descrive l'uomo e la specie umana con queste parole:

«È (l'uomo) il capolavoro della Natura, o invece non è che un refuso sfuggito dal controllo della selezione immediata?..» (p. 34).

«Un altro comportamento aberrante della nostra specie la rende gravemente colpevole davanti al tribunale della vita. Si tratta della sua proliferazione esponenziale che non la si può definire che cancerosa. Salvo gli insetti, sono assai rare le specie che si moltiplicano in modo così selvaggio e cieco» (p. 42).

«I demografi preconizzano, per l'anno 2000, una popolazione supplementare di circa due miliardi... che si aggiungerà a quella già straripante dei nostri giorni» (p. 46).

«... si arriva alla conclusione incredibile che gli abitanti attuali della Terra consumeranno, da soli, nel corso della loro vita, più risorse di quante ne abbiano consumate i loro predecessori nei 10.000 secoli precedenti. Altri calcolano che, negli ultimi venticinque anni di questo secolo, la nostra domanda di energia equivarrà a tutta l'energia consumata durante la precedente storia umana. Vien da chiedersi se, senza essercene accorti, non siamo diventati una generazione di mostri». (p. 53).

sità e diversità sempre maggiori, attraverso fluttuazioni e l'emergere spontaneo di nuovi ordini»⁴.

«L'attuale “sistema mondiale” è il risultato di ère di evoluzione, diramantesi da radici comuni nella loro natura chimica e fisica, un sistema che impone tipi nuovi di relazioni tra gli individui, se si vuol che sopravviva e che si evolva»⁵.

L'evoluzione non si fermerebbe con l'uomo, ma continuerebbe la sua crescita verso aggregazioni di tipo superiore, la **“supervita”, contraddistinta da un tasso sempre maggiore di complessità e coscienza.** La Terra stessa, lanciata verso la conquista di un **“sistema nervoso”** troverebbe nell'uomo l'elemento fondante, la cellula costitutiva della propria organizzazione in essere vivente.

«La noosfera tende a costituirsi in un solo sistema chiuso, in cui ciascun elemento vede, sente, desidera, soffre per conto proprio le stesse cose di tutti gli altri insieme»⁶.

«Il genere umano vive ora in un gigantesco sistema dinamico globale, fatto di gente, piante, animali, aria, acqua, suolo e risorse naturali, interconnesso da una miriade di flussi e di scambi»⁷.

L'umanità, prodotto dell'evoluzione, si troverebbe quindi immersa in una realtà dinamica in continuo mutamento, anche se nella fase attuale attraverserebbe una fase di disordine e disarmonia risolvibile solo con una totale riorganizzazione della propria struttura e la creazione di nuovi equilibri sociali, economici e psichici. Dalla lettura comparata dei testi si potranno identificare tutte le fasi di tale ristrutturazione.

³ P. Teilhard de Chardin, **“Il fenomeno umano”**, Milano, Il Saggiatore, 1968, p. 143.

⁴ E. Laszlo et al., **“Obiettivi per l'umanità”**, EST Mondadori, MI, 1978, p. 298.

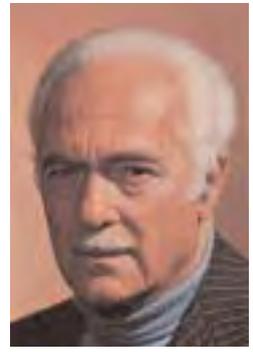
⁵ Idem, p. 300.

⁶ P. Teilhard de Chardin, **“Il fenomeno umano”**, p. 337.

⁷ E. Laszlo et al., **“Obiettivi per l'umanità”**, p. 300.



– Testi a confronto –



*Il punto di partenza è dato dalla **situazione presente nella quale si trova l'umanità**, ossia in un **punto di crisi, una fase di stallo** da cui è possibile uscire solo grazie alla guida delle **persone più valide e consapevoli**.*

Teilhard de Chardin

«Un fatto evidente, oggi, è l'**incapacità di governare la Terra** in cui si trovano le morali di equilibrio. Invano, i **saggi** si impegnano per mantenere l'ordine sociale ed internazionale limitando la forza»⁸.

Club di Roma

«È tempo di riconoscere che, quale è oggi, **il mondo è strutturalmente e politicamente ingovernabile**»⁹.
«L'umanità ha la sensazione che sia venuto il momento di chiedere ai **potenti del mondo** un atto di leadership»¹⁰.

*Lo **Stato nazionale**, con la sua struttura chiusa ed esclusivista è uno dei principali responsabili della presente crisi, e va pertanto sostituito con entità di più vasta aggregazione che sappiano liberare quelle energie e risorse utili per ristrutturare il sistema dell'organizzazione umana.*

Teilhard de Chardin

«L'**età della nazione è passata**. Se non vogliamo perire, si tratta ora per noi di rigettare i vecchi pregiudizi e costruire la Terra»¹¹.
«Le risorse di cui oggi disponiamo, le forze che abbiamo scatenato non potrebbero essere assorbite dal **ristretto sistema dei quadri individuali o nazionali** che sono sinora serviti agli architetti della terra umana»¹².

Club di Roma

«Noi viviamo dominati da residui culturali dei tempi passati. **Il principio della sovranità nazionale**, che deriva da concezioni ancestrali di un territorio consacrato che si deve difendere a qualsiasi prezzo, è **uno di essi**»¹³.
«**Il principio della sovranità territoriale è un ostacolo insormontabile alla pace**; si deve limitarlo e riformarlo gradualmente, per poi **eliminarlo del tutto**»¹⁴.

*Naturalmente, **la salvezza dell'umanità** è solo ed esclusivamente **collettiva** e, quindi, le grandi unità umane del futuro, opportunamente costruite ed indirizzate dal **gruppo dei più illuminati e saggi** tra gli uomini, saranno pronte per affrontare in maniera più pronta e determinata le sfide del progresso e dell'evoluzione.*

Teilhard de Chardin

«L'esito del mondo, le porte dell'avvenire, la penetrazione nel superumano non si aprono per qualche privilegiato, o per un solo popolo eletto tra tutti i popoli!
Non si apriranno che sotto la spinta di **tutti noi collegati insieme**, in una direzione in cui tutti insieme (sia pure **sotto l'influenza e la guida di alcuni** - di una élite - soltanto) possiamo raggiungerci e compierci in un **rinnovamento spirituale della terra**»¹⁵.

Club di Roma

«L'istruzione (...), che è strumento primario di civiltà, e la formazione professionale con tutti gli indispensabili riciclaggi successivi per creare cittadini produttivi e utili in una società sana: questi sono i compiti più difficili che ci aspettano. E, anche se verranno svolti, resterà ancora un grande vuoto, richiedente **un immenso sforzo di acculturazione che non abbiamo ancora valutato**, ma che occorre colmare per render l'uomo moderno preparato ad affrontare il mondo nuovo che **solo una piccola minoranza sta forgiando**»¹⁶.

*Questa "**grande opera**" ha ovviamente un prezzo, e la "**nuova umanità**" dovrà **sacrificare parte della propria libertà** in nome del **Nuovo Ordine**, scaturito da tutti i cambiamenti.*

Teilhard de Chardin

«Se l'umanità ha un avvenire, questo **non può essere immaginato** che nella direzione di una qualche **conciliazione armonica tra il settore della libertà e quello della pianificazione e della totalizzazione**»¹⁷.

Club di Roma

«E nell'ordine sociale deve assicurarsi che **il bene collettivo abbia la precedenza**, e che l'**iniziativa**, e a volte persino le **libertà individuali**, siano ad esse subordinate»¹⁸.

(continua)

⁸ Teilhard de Chardin, "Il fenomeno spirituale", in "L'energia umana", Milano, Pratiche, 1997, p. 139.

⁹ A. Peccei, "Cento pagine per l'avvenire", Mondadori, MI, 1981, p. 107.

¹⁰ A. Peccei, "Cento pagine per l'avvenire", p. 135.

¹¹ Teilhard de Chardin, "Lo spirito della Terra", in "L'energia umana", Milano, Pratiche, 1997, p. 29.

¹² Teilhard de Chardin, "Lo spirito della Terra", pp. 28-29.

¹³ A. Peccei, "Cento pagine per l'avvenire", p. 87.

¹⁴ A. Peccei, "Cento pagine per l'avvenire", p. 162.

¹⁵ Teilhard de Chardin, "Il fenomeno umano", p. 327.

¹⁶ A. Peccei, "Quale futuro? L'ora della verità si avvicina", EST Mondadori, Milano, 1974, p. 43.

¹⁷ Teilhard de Chardin, "Il fenomeno umano", p.381.

¹⁸ A. Peccei, "Quale futuro?... ", p. 66.

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Nella **Grande Loggia degli Illuminati** di Parigi «... non passava settimana che non mi si raccontasse qualche storia di delitto commesso da uno o dall'altro dei nostri - scrive la Bersone - e, difatti, se ne commettevano assai spesso anche per la **semplice osservanza alla regola del gioco**: perché **tale è la prova per la quale passa ogni Affiliato superiore che, per essere gradito, deve, prima, costituirsi in "stato di delitto" che è quasi uno "stato di grazia" per questa contro-religione**. E così che essi tengono l'uomo per sempre: **lo minacciano di divulgare il suo segreto**, in caso cercasse di scuotere il giogo della Sètta.

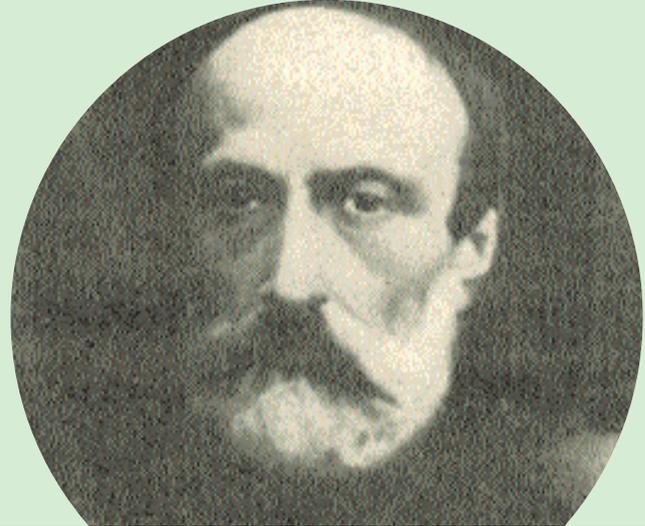
Quindi, tutti i capi politici della Francia d'una certa rinomanza, nessuno escluso, sono pervenuti alla loro alta posizione soltanto per mezzo delle Logge; ma le Logge, prima, pretendono da ciascuno di essi **quella prova degna delle Logge**.

Da uno, vollero che **annegasse, con le sue mani, nella Loggia stessa, la creatura di una donna** che ci aveva partorito clandestinamente; altri avevano dovuto, come me, **pugnalare la vittima, il giorno della loro affiliazione superiore**. Lo "stato di delitto" di Jules Grèvy (Presidente della Terza Repubblica di Francia dal 1879 al 1887, e **Grand'Oriente della Grande Loggia degli Illuminati** di Parigi, succeduto a **Garfield**), aveva relazione con l'affare **Saydon** in Inghilterra. Si ricorderà che **Saydon** era stato accusato a Londra, nel 1866, di essere l'autore di un "suicidio" mal camuffato: i veri colpevoli, però, erano **Grèvy** e **Teller**, quest'ultimo, un alto Iniziato della grande Loggia di Parigi, morto nel 1874»¹.

Ma in questo "Tempio dell'assassinio" vi erano due tipi di delitto che meritavano una punizione orribile ed esemplare: **rifiutarsi di eseguire un ordine di assassinio** e **rivelare l'attività segreta della Grande Loggia**.

Ricordiamo che **Domenico Margiotta**, l'ex 33° grado e membro del **Nuovo Rito Palladico Riformato**, creato da **Giuseppe Mazzini** e **Abert Pike** nel 1870, raccontando la sequela di assassini, decretati dal **Comitato Centrale Democratico Europeo** (meglio conosciuto col nome di "Giovane Europa") diretto da **Mazzini**, e messi in opera dal suo braccio destro, **Adriano Lemmi**, aveva trattato di un certo **Filippo Carabi**, siciliano, che, scelto come esecutore dell'assassinio di **Ferdinando II, re di Napoli**, dopo aver sperimentato, in una cava, l'incredibile potenza della bomba, che egli avrebbe dovuto scagliare sotto il crocchio reale, **si rifiutò di eseguire l'attentato perché anch'egli sarebbe certamente morto**. Carabi, allora, consigliò **Lemmi** di trovarsi qualcun altro al suo posto.

Margiotta racconta: «Il povero **Carabi** fu assassinato, cinque anni dopo, in una Loggia di Napoli... e **questo delitto fu commesso con una ferocia e una destrezza inaudita**: gli archivi del Direttorio di Napoli ne danno i più minuti particolari: il sequestro di **Carabi** nel 1861, il suo processo svoltosi davanti a un Tribunale segreto, **la tortura spaventevole che gli si fece subire** e **l'estremo supplizio posto in esecuzione nel più profondo mistero**»².



«... Era il ritratto di **Mazzini**, capo supremo dell'antica Carboneria, poi del Consiglio dei Maestri Perfetti. (...) **Mazzini**, ritto, s'appoggiava a un **Dragone come quello della sala** (...) dietro il tribuno, si ergeva **una donna, fluida e bianca che, con la mano, porgeva a Mazzini una coppa piena di sangue sino all'orlo, e nell'altra, teneva un globo terrestre; al piede s'avvinghiava un serpente. Mazzini indossava un magnifico costume, che poi, ho veduto essere quello del Grand'Oriente delle Grandi Logge degli Illuminati**».

(Clotilde Bersone)

La Bersone, nelle sue memorie, ci aiuta a dissolvere un po' le nebbie che avvolgono questo "profondo mistero".

Ella racconta: «I due alti Iniziati **Thiénet** e **Tirard** si erano messi in testa di convincere il Conte di Parigi a entrare nella Massoneria, ma il principe rifiutò le loro proposte, e così i due affiliati **Kellner** e **Tauler** furono incaricati di riprendere i contatti con lui e, se si ostinava nel suo rifiuto, di **trovare il modo di assassinarlo**.

Essi, dunque, andarono a trovare il Conte a Chambord, ma furono ricevuti con sì squisita bontà che **mancò loro il coraggio di eseguire il loro barbaro mandato di assassinio**. Erano due affiliati un po' timidi. Tornarono alla Loggia, dicendo che non avevano potuto avvicinare il principe, ma **lo Spirito li aveva già denunciati!**

Tauler fu messo nella prigione sotterranea e custodito come vittima per il successivo **Venerdì Santo**.

Kellner, invece, **fu ucciso dal Dragone in persona, in un corpo a corpo sanguinoso**. La Bestia lo afferrò, in piena Loggia, tra i suoi robusti artigli e cominciò a lacerarlo; poi, sotto forma di Spirito alato, lo sollevò dal suolo, lo trasportò sin sotto la volta; allora, dividendosi in più Spiriti: uno, gli strappò i capelli; un altro, le unghie. Il suo corpo denudato fu coperto di bruciature e, infine, squartato, tra le grida orribili della vittima»³.

¹ Cfr. Clotilde Bersone, "L'Eletta del Dragone", Editrice italiana, Pescara 1981, pp. 250-251. (Disponibile c/o Ediz. Segno, Udine).

² Cfr. Domenico Margiotta, "Ricordi di un 33", Delhomme e Briquet, Editori, Parigi 1895, pp. 21-25.

³ Cfr. Clotilde Bersone, op. cit., pp. 251-252.



Caro Mons. Luigi Villa,

la ringrazio di cuore per l'ultimo numero: Lei è uno dei pochi a non aver paura di denunciare le porcherie fatte dagli americani in Iraq, dove un tempo esisteva una fiorente comunità cristiana, ora ridotta ai minimi termini.

Ne faccio, qui, delle brevi considerazioni:

1) Nel 1991, **Bush sr.** affermò che l'Iraq aveva un esercito potentissimo, "**il quarto esercito del mondo**", e che il suo capo era un nuovo Hitler; si affermò che aveva armi di distruzione di massa e armi chimiche: nulla di tutto ciò fu mai trovato; anzi, furono gli americani ad usare armi chimiche (napalm e fosforo, oltre ai proiettili all'uranio impoverito), mentre l'esercito irakeno si rivelò subito una banda di beduini.

2) In seguito all'11 settembre, su cui vi sono alcuni punti da chiarire (come mai, ad esempio, un simile attentato, con l'abilità che richiedeva, è stato fatto una volta sola, e in tutti gli altri casi i terroristi hanno fatto attentati molto rudimentali?..), **scoppia il caso antrace**, con perfetta tempistica: **Colin Powel** si reca all'ONU e dichiara che l'Iraq ha quintali di antrace, per cui bisogna attaccarlo. In realtà, poco dopo, il caso antrace si chiude inspiegabilmente, scompare, senza tracce. Nessuno lo ha mai più usato, e sì che, se i terroristi lo avessero davvero, basterebbe soffiare con un ventilatore in una metropolitana per fare una carneficina!

3) L'Iraq, accusato di possedere armi di distruzione di massa, antrace, armi chimiche, viene attaccato per la seconda volta nel 2003 (dopo la guerra del 1991, l'embargo causò la morte di 600.000 persone, per lo più bambini, a cui si aggiunsero molti giorni di bombardamento, sotto Clinton). Anche stavolta si rivelerà tutta una menzogna! Lo avevano già capito **Scott Ritter**, capo degli ispettori Unsc, e **Hans Blix**, capo degli ispettori ONU, entrambi dimissionari nel momento in cui

si accorsero che gli si volevano far dire cose non vere. A capo del petrolio irakeno venne posto un americano, **Philip Carroll**. Il bilancio complessivo, dopo 15 anni di guerra contro questo paese, a danno soprattutto dei civili, è di oltre un milione di morti e almeno un milione e mezzo di profughi (ricordati dal Papa nell'Angelus del 17 dicembre 2006).

Nel frattempo, Israele ha attaccato per l'ennesima volta il Libano, non limitandosi a combattere gli islamici, ma bombardando - a bella posta! - e con il sostegno degli USA, città e chiese cristiane, **semi-nando bombe cluster e minando tutto il Libano meridionale**, quando già la tregua era stata decisa.

Le conseguenze: le due comunità cristiane più forti del Medio Oriente, **quella irakena e quella libanese**, stanno scomparendo, schiacciate tra islamici, da una parte, e, soprattutto, da USA e Israele dall'altra.

Prima, invece, riuscivano a vivere... Analogamente in Palestina: i cristiani erano il 14% sino alla fondazione dello Stato di Israele nel 1948; oggi, sono il 2%!

In conclusione: attenzione agli USA, la cui storia liberale, capitalista e calvinista, dovrebbe sempre allarmarci: è la patria della dissoluzione morale e il paese dell'abito senza limiti, della "new age" della corruzione sistematica. Israele non troverà mai pace finché non riconoscerà Gesù Cristo suo Dio e finché - come hanno dichiarato il Patriarca latino di Gerusalemme, **M. Sabbah** - non imparerà a rispettare gli altri popoli. Purtroppo, però, noi cristiani abbiamo dimenticato proprio questo, benché la Bibbia lo dica chiaramente: **la terra Promessa è promessa ad un popolo che crede al suo Dio, e che Lo ama**, non a un popolo che lo ha rinnegato e che, per lo più, continua a disconoscerlo.

(A. G)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

ILE RADICE ESOTERICHE DELLA SCIENZA MODERNA

di Giancarlo Infante

Il modello eliocentrico, prima ancora di costituire il noto sistema di ipotesi utilizzato da **Copernico** per spiegare la struttura del sistema solare, rappresenta in modo allegorico l'antichissimo "**culto del sole**".

Questa religione naturalistica, dalle sponde preistoriche, attraverso le civiltà mesopotamiche, egizia e romana, dopo una lunga fase di oscuramento, **tornò alla ribalta nel Rinascimento**.

In questo periodo, parallelamente alla **rivoluzione eliocentrica**, si determinò la nascita della cosiddetta **scienza moderna**, di cui fu ardente "apostolo" Galileo Galilei.

Costui non evitò di porre sul frontespizio del suo "**Dialogo sui due Massimi Sistemi del Mondo**" un piccolo ma enigmatico marchio rappresentante **tre delfini in cerchio**. Tale emblema, nel quale sembra celarsi la fatidica "**cifra apocalittica**" (**666**), lascia supporre l'esistenza di un originario ed impalpabile nesso tra **esoterismo e scienza moderna**.

E proprio la ricerca di tale occulto legame costituirebbe la ragione del presente saggio.

Per richieste:

Edizioni Segno
Via E. Fermi, 80
33010 Feletto Umberto-Tavagnacco UD
www.edizionisegno.it
e-mail: info@edizionisegno.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI nella Provincia di JIANGSU

Diocesi di Haimen

Il Vicariato Apostolico venne creato dalla Santa Sede l'11 agosto 1926 e affidato al clero secolare locale.

Zhu Haimin Simone

Vescovo. Nato il 30 ottobre 1868 a Shanghai, era entrato tra i gesuiti il 7 settembre 1888. Il 28 giugno 1898 era stato ordinato sacerdote, e il 28 ottobre 1926 era stato ordinato Vescovo in San Pietro, a Roma, da Papa Pio XI. È morto nella prigione di Haimen, il 22 febbraio 1960.

She Kla-ki Matteo

Sacerdote, diocesano. Di circa 42 anni. È morto in prigione tra il 1962 e il 1963.

Yuan Xueyao Michele

Sacerdote, diocesano. Di circa 65 anni. È morto in prigione tra il 1962 e il 1963.

Diocesi di Haizhou

La Prefettura Apostolica venne creata il 9 giugno 1949.

Hernand Louis

Sacerdote, gesuita (dal 19 novembre 1891). Nato il 20 gennaio 1873 a Eure et Loir, Francia, era stato ordinato sacerdote intorno al 1906. È stato ucciso il 26 aprile 1939, ad Haizhou.

Simons Charles

Sacerdote, gesuita. Originario della California, USA, era stato ordinato sacerdo-

te dopo il 1934. È stato ucciso il 31 dicembre 1940.

De Gassard Didier

Sacerdote, gesuita. Ucciso il 14 giugno 1944.

Una Presentandina Catechista. È stata uccisa nel settembre/ottobre 1946, a Lianshui.

Una (seconda) **Presentandina** Catechista. È stata uccisa nel settembre/ottobre 1946, a Lianshui.

Un giovane

Studente. È stato ucciso nel sett./ottobre 1946, a Lianshui.

Gonzales (Goncalves) Joseph

Sacerdote, gesuita. Ucciso a Machang il 6 settembre 1944.

Zhang Dengyi e Zhang Dengxiu

Uccisi nel 1946, a Suqian.

Zhang Xiaosong Berclunans

Sacerdote. Ucciso il 9 dicembre 1946, a Yengping.

Homo Christianus

Sacerdote, gesuita. Nato a Brest, in Bretagna, il 31 gennaio 1910, era entrato tra i gesuiti il 12 novembre 1930. Ordinato sacerdote il 3 giugno 1942, venne ucciso a Yengping il 9 dicembre 1946.

Robert Xavier

Sacerdote, gesuita. Nato a Maine et Loire, Francia, il 28 gennaio 1912, era entrato dai gesuiti il 12 novembre 1930. Ordinato sacerdote a Shanghai il 7 giugno 1944, venne ucciso il 9 dicembre 1946, a Yengping.

Quattro presentandine

Il 9 dicembre 1946, le quattro presentandine vennero condotte via assieme ai tre sacerdoti (Zhang, Christianus Homo e Xavier Robert) e **molte laici**, cristiani e non, oltre ad un numero imprecisato di **pastori protestanti**. Vennero tutti uccisi.

Zhang Teng-yen Giuseppe

Sacerdote. Sparito e ucciso il 12 dicembre 1946, a Shuyang.

Un cattolico

Domestico del sacerdote. Sparito il 12 dicembre 1946, a Shuyang.

(continua)

MAGGIO

2007

SOMMARIO

N. 394

Giovanni Paolo II - cosa pensarne? -

2 **Giovanni Paolo II
- cosa pensarne? -**
del sac. dott. Luigi Villa

6 **Il Teologo**

9 **DICO che...**
della dott.ssa M. Pia Mancini

11 **Occhi sulla politica**

12 **Documenta-Facta**

16 **Il peccato e l'Anticristo (2)**
di A.Z.

19 **Mondialismo e apostasia:
- testi a confronto - (1)**
del dott. R. Giorgetti

22 **Conoscere la Massoneria**

23 **Lettere alla Direzione
In Libreria**

24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla VI Domenica dopo Pasqua
al SS. Corpo e Sangue di Cristo)